COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 20 febbraio 1934-XII - N. 43 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Il cordoglio della Nazione italiana per la morte di Re Alberto

Il Principe di Piemonte in viaggio per Bruxelles

Com'è avvenuta la sciagura

BRUXELLES, 19

Una terribile notizia ha gettato ieri nel lutto e nella costernazione la Famiglia Reale e l'intero Paese: il Re Alberto è perito in seguito ad una disgrazia occorsogli durante una escursione presso Namur.

Il Re era partito sabato nel pomeriggio in automobile da Bruxelles, accompagnato dal suo cameriere privato, per compiere la ascensione del picco roccioso detto «Marche les dames» nella regione di Namur. Giunto ai piedi della roccia, Re Alberto discendeva dall'automobile e iniziava da solo l'ascensione, avvertendo che sarebbe tornato dopo circa una ora. Trascorrevano quasi due ore senza che il Sovrano avesse fatto ritorno. Il domestico, preoccupato, si dava alla ricerca di Re Alberto, ma non riuscendo a trovarlo si recava nel Comune più vicino, dopo aver dato l'allarme ad alcuni contadini, e telefonava a Bruxelles di dove partivano subito personalità e gente pratica del luogo. Poichè era ormai notte, le ricerche venivano compiute alla luce di torcie.

Verso le due del mattino, in fondo ad un burrone, i ricercatori trovarono il Re Alberto col cranio sfracellato.

Il Sovrano era precipitato dall'alto del picco che aveva tentato di scalare e nella caduta il suo corpo aveva dovuto rimbalzare su qualche sporgenza poichè sono state ritrovate sulla roccia traccie di sangue e di materia cerebrale. La morte del Re si ritiene sia stata istantanea. Una pietra staccatasi dalla roccia aveva prodotto nell'osso parietale del Sovrano una larga e profonda ferita. Alle tre e trenta del mattino le spoglie di Re Alberto venivano trasportate nel Castello di Laeken.

Immediatamente erano informati del tragico fatto il Capo del Governo De Broqueville, il Nunzio Apostolico, i membri del Corpo diplomatico.

I Ministri appena conosciuta la luttuosa notizia, si affrettavano a recarsi a Castello di Laecken. Solo verso le 6 del mattino, con le precauzioni dettate dalla estrema gravità della circostanza, veniva comunicata la tristissima notizia alla Regina che rimaneva affranta dal dolore.

I funerali per giovedì

Alle sette del mattino il Gabinetto, presieduto da Broqueville, si riuniva in seduta straordinaria nel Castello di Laecken e decideva che i funerali del Re abbiano luogo secondo il protocollo seguito per le esequie di Re Leopoldo II. Queste disposizioni, tuttavia, non saranno definitive se non dopo l'arrivo a Bruxelles del Principe Ereditario, il quale, insieme alla Principessa Astrid, rientrerà stasera.

Le esequie avranno luogo giovedì prossimo. Le spoglie del Sovrano, saranno trasportate dal Castello di Laecken al Palazzo Reale di Bruxelles lunedì prossimo verso il tramonto.

Gli ex combattenti saranno invitati a fare ala lungo il percorso del corteo funebre, che passerà dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, dove si arresterà per un minuto. Nella giornata di giovedì la salma del Sovrano sarà trasportata su di un affusto di cannone alla Cattedrale ove si celebrerà un solenne officio funebre.

L'incoronazione del nuovo Re avrà luogo nella giornata di venerdì.

* * *

Leopoldo, Duca di Brabante, che ascende al trono, è nato il 3 novembre 1901 ed ha sposato il 4 novembre 1926 la Principessa Astrid di Svezia. Principe Ereditario è ora il loro figlio Baldovino Alberto Carlo, Conte di Hainaut, nato il 7 settembre 1930.

Profondo cordoglio in Italia
I telegrammi del Re e del Duce

ROMA, 19

Il Re d'Italia, subito dopo aver appresa la morte del Sovrano del Belgio, ha telegrafato al nuovo Re, alla Regina Madre, al Conte di Fiandra e alle due sorelle del defunto, esprimendo il suo profondo cordoglio.

Appena informato della morte di Re Alberto, il Capo del Governo ha telegrafato alla Regina del Belgio, alla Principessa di Piemonte e al Presidente del Consiglio belga, conte De Brocqueville, esprimendo il profondo cordoglio del Governo e del Popolo italiano.

La notizia alla Principessa Maria recata dalla Principessa Mafalda

NAPOLI, 19 (per telefono).

La tragica morte di Re Alberto fu comunicata ai Principi di Piemonte dall'Alto Commissario Baratono, che alle ore 2 del mattino di ieri si recò personalmente alla Reggia.

Il Principe di Piemonte rimase costernato e non volle svegliare la Principessa per non darle così improvvisamente la triste notizia, tanto più che la Principessa era lievemente indisposta.

I Principi non erano nel pomeriggio di sabato partiti per Roma perchè la Principessa era un po' stanca e aveva bisogno di riposo, e il viaggio era stato rimandato.

Alle ore 10 di ieri mattina giunse da Roma la Principessa Mafalda, la quale si recò a Palazzo Reale. Fu assai commovente l'incontro con il Principe Ereditario. Più tardi insieme, e con molta cautela, informarono la Principessa Maria del tragico evento.

Non è facile descrivere il dolore della Principessa di Piemonte, che amava teneramente suo padre e che rimase tutto il giorno chiusa nelle sue stanze oppressa dall'angoscia.

Nel pomeriggio alle ore 16 si recò alla Reggia il Cardinale Ascalesi, che fu ricevuto dal Principe Umberto, al quale rivolse la preghiera di esprimere le sue condoglianze alla Principessa.

Più tardi giunse alla Reggia S.E. Federzoni, Presidente del Senato, venuto espressamente da Roma. Egli espresse al Principe le condoglianze sue e dell'alto consesso.

La notizia della morte del Re del Belgio, data la giornata festiva, fu nota a pochissimi. Solo questa mane si diffuse per la città, destando viva impressione e sincero cordoglio.

Per il grave lutto che ha colpito la Principessa di Piemonte gli esercenti i teatri ed i cinematografi cittadini hanno spontaneamente deciso di tenere per stasera chiusi i ritrovi, e di ciò hanno dato comunicazione all'Alto Commissario.

Le LL. AA. i Principi di Piemonte, insieme con la Principessa Mafalda, sono partiti alle 12.35 dalla stazione Mergellina per Roma con treno speciale. All'ingresso della sala reale della stazione li attendevano la Duchessa d'Aosta, madre e l'Alto Commissario Baratono, che hanno accompagnato i Principi al treno reale, poco discosto dal quale sostavano le maggiori autorità civili e militari della città. Il Principe di Piemonte, prima di salire in treno, ha salutato i più vicini, quindi ha incaricato l'Alto Commissario Baratono di ringraziare le autorità.

I Principi di Piemonte a Roma
L'affettuoso incontro con i Sovrani

ROMA, 19

Il treno speciale recante le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Mafalda è giunto a Roma alle 16,20. Alla stazione erano il Re e la Regina e la Principessa Maria. Quando la Principessa di Piemonte è discesa dal treno la Sovrana le si è fatta incontro e l'ha abbracciata e baciata, affettuosamente. La Principessa Maria José vestiva di nero ed un velo fittissimo le discendeva sull'abito e le nascondeva il volto. I Sovrani ed i Principi, attraversata la saletta reale, sono saliti sulle automobili per recarsi a Villa Savoia.

Il Principe Umberto partito per il Belgio

ROMA, 19 (per telefono).

Dato il suo stato di prostrazione S. A. R. la Principessa di Piemonte si è fermata a Roma. Il Principe Umberto è pro eguito per il Belgio.

La partenza è avvenuta questa notte alle 0.15, con treno speciale.

Erano ad ossequiare il Principe di Piemonte alla stazione l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich ed altre personalità.

Ventun giorni di lutto alla Corte italiana

ROMA, 19

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni ventuno a partire da oggi per il decesso di S. M. Alberto I, Re del Belgio.

Il dolore del Belgio

BRUXELLES, 19

Ricevuti dal grande Maresciallo di Corte e dall'ufficiale di ordinanza del Re, i rappresentanti della stampa belga ed estera sono stati ammessi a rendere omaggio alla salma di Re Alberto.

La salma, imbalsamata, rivestita della grande uniforme kaki di tenente generale col Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, riposa nella camera da letto che il Sovrano occupava abitualmente nel Castello di Lacken. Il letto è circondato da ceri e da rami di lilla bianchi.

Il viso del Re ha una espressione di grande calma. Tra le mani giunte, il Sovrano stringe un Crocifisso di avorio, scolpito dai negri del Congo, che gli fu offerto durante il suo ultimo viaggio e che egli aveva particolarmente caro. La salma è vegliata dall'elemosiniere di Corte e da due suore.

Tra le personalità che si sono recate a rendere omaggio alla salma, oltre ai membri del Corpo diplomatico, sono stati il Duca di Guisa, la Principessa Napoleone, il Cardinale Von Roy, l'Arciduca Otto d'Absburgo. E' giunta notizia che il Re d'Inghilterra si farà rappresentare ai funerali dal Principe di Galles; per la Francia parteciperà il Presidente della Repubblica.

Tutti i giornali belgi usciti in edizioni straordinarie dedicate alla tragica fine del Sovrano pubblicano elogi dello scomparso. Le notizie che giungono da tutto il Regno confermano la grande costernazione del popolo per l'immensa disgrazia che colpisce la Nazione.

I Principi ereditari sono arrivati ieri sera molto tardi alla stazione del Lussemburgo. Erano ad attenderli tutti i Ministri e il borgomastro della capitale Max. Poca gente sostava nei dintorni della stazione e all'interno stesso, attendendo che i principi discendessero dal treno e uscissero.

L'arrivo dei Principi Ereditari

A parte i membri del Governo, pochi giornalisti soltanto hanno assistito all'arrivo del treno, che è giunto nella piccola stazione alle 23.50. I membri del Governo si sono fatti incontro ai Principi, che sono discesi da una delle ultime vetture.

Entrambi vestivano semplicemente e lasciavano trasparire lo immenso dolore. Primo a salutare il Principe Leopoldo che era in abito borghese, è stato il conte de Brocqueville, Capo del Governo. Il Principe è stato poi ossequiato dagli altri Ministri e dal borgomastro, che si sono inchinati. Nessuna parola è stata però scambiata. Qualche dama e pochi intimi hanno atteso affettuosamente l'arrivo dei Principi pochi minuti dopo la mezzanotte.

In automobile i Principi hanno quindi raggiunto il Castello Reale, poco distante. Dopo aver visitato nell'appartamento privato la Regina, i Principi sono andati a inginocchiarsi dinanzi alla salma del Re.

La salma è stata trasportata oggi al Palazzo Reale di Bruxelles.

Da tutto il mondo giungono alla Regina Elisabetta ed alla Corte, telegrammi di condoglianze e commoventi espressioni del profondo dolore suscitato dalla morte tragica del Re.

Al Ministero degli Esteri, il Ministro Hymans ha ricevuto le condoglianze dei capi delle missioni diplomatiche estere e di alte personalità.

Una folla innumerevole di popolo continua a sfilare davanti al palazzo reale, riempiendo di nomi i registri depositati davanti al portone d'ingresso. Dal parco ogni mezz'ora tuona il cannone.

Alla Camera e al Senato il Presidente del Consiglio conte De Brocqueville ha dato lettura del comunicato ufficiale annunciante la morte del Re ai rappresentanti della Nazione, i quali hanno ascoltato in piedi, visibilmente commossi, la luttuosa comunicazione con cui il Governo onora ed esalta il Grande Scomparso.

Al Consiglio Municipale il Borgomastro Max si è reso interprete della profonda costernazione del popolo, colpito dalla perdita irreparabile. Tutto il Belgio in gramaglie piange la repentina perdita del suo amato Sovrano.

La traslazione della salma

Una enorme folla ha assistito stasera al commovente rito per la traslazione della salma di Re Alberto dal castello di Laecken al palazzo reale di Bruxelles. La moltitudine era contenuta sui marciapiedi delle vie che il funerale ha percorse dagli ex combattenti e dagli invalidi e decorati, schierati con le bandiere ai due lati.

Aprivano il corteo uno squadrone di gendarmi e di cavalleggeri guide. La bara, ravvolta dal tricolore, posava su di un affusto di cannone, cui stavano intorno i generali e gli aiutanti di campo del Re, subito seguiti dal Principe Ereditario e dal Principe Carlo in divisa militare e con il segno di lutto al braccio e alla spada. Venivano poi i dignitari di Corte. Innanzi alla tomba del Milite Ignoto il corteo ha sostato per un minuto nel silenzio profondo, solamente interrotto dall'eco lontano dei cannoni e delle campane della Cattedrale. I Principi e i generali hanno salutato militarmente la tomba; quindi il corteo ha ripreso il cammino verso il palazzo reale, ove i membri del Governo attendevano la spoglia mortale di Re Alberto.

Compianto in tutto il mondo

PARIGI, 19

L'improvvisa, drammatica morte del Re del Belgio ha provocato viva emozione in Francia, ove la cavalleresca figura del Re Soldato era estremamente popolare. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Il Governo francese ha deciso un lutto ufficiale di un mese. In tutte le chiese, il clero ha invitato i fedeli a pregare in suffragio del Sovrano defunto. Tutti i giornali pubblicano ampie biografie e fotografie di Re Alberto, esaltandone la nobile figura.

* * *

LONDRA, 19

I giornali consacrano lunghe colonne alla morte di Re Alberto e pubblicano molte fotografie che ricordano l'attività del Monarca in tempo di guerra e di pace. La morte di Re Alberto ha suscitato vivissima emozione nella Gran Bretagna, dove il Sovrano era popolarissimo ed ammirato per la perfetta dirittura del carattere, per il suo coraggio e per i servizi resi al mondo al principio della guerra.

* * *

BERNA, 19

La notizia della morte di Re Alberto ha provocato costernazione in tutta la Svizzera, ove il defunto Sovrano era solito soggiornare spesso, sia nella sua villa sulle rive del lago dei Quattro Cantoni che sulle montagne del Bernese. Al palazzo federale ed a tutte le Legazioni è issata la bandiera abbrunata.

* * *

NEW YORK, 19

L'improvvisa morte del Re del Belgio ha vivamente commosso la opinione pubblica americana. I giornali recano ampi particolari del luttuoso avvenimento e rilevano con lunghe necrologie la figura cavalleresca di Re Alberto, ricordando l'attività di Sovrano e di combattente. L'ex Presidente Hoover, che si trova attualmente a Palo Alto, ha espresso non nobili parole il suo cordoglio, e ha ricordato che fu la guida morale di Re Alberto a determinare l'atteggiamento del Belgio al lo scoppio della guerra mondiale. Egli non volle che venisse violata la neutralità del suo Paese, che ebbe a soffrire così indimenticabili dolori.

* * *

TOKIO, 19

La Nazione giapponese ha appreso con profondo dolore la tragica fine di Re Alberto. L'Imperatore, appena conosciuta la notizia, ha inviato un dispaccio di condoglianze al Principe Ereditario.

Il telegramma del Pontefice alla Regina Elisabetta

BRUXELLES, 19

Ecco il testo del telegramma che il Pontefice ha inviato alla Regina Elisabetta:

«Profondamente commosso dalla notizia tanto dolorosa che ha colpito il cuore di Vostra Maestà e gettato nel lutto la Famiglia Reale, il Governo e i cittadini di questa nobile Nazione, ve ne esprimiamo le nostre più vive condoglianze e imploriamo dal buon Dio la pace dei giusti per l'anima del Sovrano così amato e tanto degnamente regale. Noi domandiamo anche la grazia dei conforti celesti per la Maestà Vostra, per la Famiglia Reale e la intera Nazione, così dolorosamente provata».

Il Re di Bulgaria in viaggio per Bruxelles

SOFIA, 19.

Il Re Boris, accompagnato dal Principe Cirillo, è partito per Bruxelles.

Il presidente del C. A. I. ai funerali

BOLOGNA, 19.

Il Podestà di Bologna on. Manaresi, nella qualità di Presidente del Club Alpino Italiano, parteciperà ai funerali dell'eroico Sovrano del Belgio in rappresentanza degli alpinisti italiani.

La eletta figura del Re Soldato

Alberto I del Belgio (Leopoldo Clemente Maria Meinrad) nacque l'8 aprile 1875 a Bruxelles, secondogenito del Principe Filippo di Fiandra e della Principessa Maria di Hohenzollern - Sigmaringen. Suo padre era figlio di Leopoldo I dal secondo matrimonio di questo con Luisa Principessa d'Orleans, e pertanto fratello di Leopoldo II. Poichè l'unico figlio maschio che Leopoldo II avesse avuto dal suo matrimonio con la Arciduchessa Maria Enrichetta era morto in giovanissima età, la successione al trono spettava al Principe Filippo di Fiandra e, poichè questi aveva formalmente dichiarato che rinunciava alla successione e il figlio primogenito di lui, Baldovino, era morto, essa doveva toccare ad Alberto. Infatti, quando Filippo morì, nel 1905, erede del trono divenne Alberto.

L'educazione

Alberto era stato educato seriamente. D'ingegno pronto e vivace, seguì sino da giovinetto con molto interesse tutte le evoluzioni sociali, artistiche e scientifiche dei nuovi tempi. La sua vita semplice, il suo affetto per il popolo, le sue doti di cuore e di mente gli conquistarono le più fervide simpatie della Nazione che era destinato a reggere. Viaggiatore appassionato e studioso delle cose della scienza e della natura, il suo corredo di cognizioni e di esperienza era vastissimo. Aveva studiato nell'Accademia militare, imparandovi sopratutto la disciplina che portò nella vita. A differenza poi di suo zio, Leopoldo, che tanto fece parlare di sè per la sua mondanità e che, sotto il suo aspetto bonario e affabile, celava velleità di governare anche al di fuori dei consigli del suo Gabinetto, Alberto era modesto, semplice di costumi dedito tutto alla famiglia persuaso che in Belgio solo un Sovrano perfetamente ligio alla costituzione potesse comporre le lotte che già si delineavano aspre tra nazionalità e partiti. Si era sposato a 25 anni con una soave principessa di virtù squisitamente cristiane, con Elisabetta figlia di Carlo Teodoro di Baviera e di Maria Duchessa di Braganza, nata il 25 giugno 1875. Il matrimonio era stato concluso fra i due giovani lungi dagli armeggi della diplomazia per una potente inclinazione d'amore e di stima. E il popolo belga ne era stato lietissimo. Quando il 6 ottobre del 1900 la coppia era entrata a Bruxelles, le acclamazioni furono fervidissime e sino dal primo momento la folla si sentì conquistata dalla bontà e dalla gentilezza della coppia principesca.

Morto Leopoldo II, il 7 dicembre 1909, Alberto salì al trono. La sua popolarità già grande aumentò ancora. Nella politica interna del suo Paese, che negli anni sino allo scoppio della guerra era caratterizzata da conflitti violenti nel campo del lavoro, da scioperi e serrate, e da lotte fra liberali e cattolici, egli intervenne pochissimo. Solo prese a volte posizione nei conflitti nazionali fra valloni e fiamminghi, come nel 1912 quando un congresso vallone, tenuto a Liegi, chiese la separazione amministrativa delle terre valloni da quelle fiamminghe. Ma anche allora fu intervento che tendeva a conciliare gli animi; visitando ufficialmente Anversa, egli rivolse un appello alle due nazionalità contendenti invitandole a concordia per il bene supremo del Paese. Dapprincipio anche la cosiddetta fondazione di Coburgo (si trattava delle somme versate da Leopoldo II per il Congo) arrecò a Re Alberto parecchie noie. Nel 1911 il Governo belga concluse con il consiglio d'amministrazione della fondazione un accordo in base al quale questa restituì allo Stato belga tutto il suo attivo ascendente a settantacinque milioni di franchi. Ma solo il Re e la Principessa Clementina rinunciarono ai loro diritti sui beni della fondazione, mentre la molto indebitata Luisa di Coburgo mosse lite allo Stato belga per la restituzione della sua parte. Anche la Principessa Stefania fece causa. I processi ebbero fine con un accordo.

Durante la guerra

Vennero i giorni della sofferenza. Venne la guerra. Già nel 1913 Guglielmo II, durante una visita a Bruxelles, aveva avvertito Re Alberto che la guerra era «inevitabile». Gli ambasciatori che osservavano l'evoluzione dei circoli dirigenti tedeschi l'annunciavano anche essi. L'occasione di scatenare il conflitto fu data dall'assassinio di Francesco Ferdinando. Il 4 agosto 1914 un ultimatum brutale fu inviato al Belgio intimandogli di lasciare campo libero agli eserciti germanici. Era la violazione della neutralità belga che la Germania stessa aveva garentito col trattato del 1839 e rispettato anche nel 1870, trattato che ora era decisa a riguardare quale un «chiffon de papier». Re Alberto fu posto davanti alla scelta fra la Germania e la Francia, alternativa piena di pericoli, qualunque fosse la decisione. Ma la decisione non poteva essere che una: opporsi alla violenza. Il Governo tedesco aveva lasciato comprendere che se il Belgio non avesse fatto «resistenza ostile» la sua indipendenza sarebbe stata rispettata. Era una porta aperta, un mezzo segreto di limitare i rischi, restringendosi ad una difesa misurata, in modo che lo avversario non fosse ostacolato nelle sue operazioni, ma era anche il disonore. Nel Consiglio della Corona, tenuto nella notte del 4 agosto, la lotta ad oltranza fu decisa. L'onore doveva essere salvo, avvenisse quello che potesse. Se del resto, si fossero lasciati passare i tedeschi, opponendo loro solo una barriera formale, nessuna garanzia si sarebbe avuta sulla buona fede germanica mentre il Belgio si sarebbe alienato per sempre Francia e Inghilterra. Bisognava dimostrare al mondo che la dignità primeggiava sulle forze. E che il Belgio si sentiva capace di resistere agli urti esterni, senza di che c'era il pericolo che la guerra finisse con la sua spartizione. Questo fu il senso delle fiere parole pronunciate il giorno dopo da Re Alberto alle Camere: «Ho fede nei nostri destini. Un paese che si difende s'impone al rispetto di tutti. Un tale paese non perisce».

La caduta di Liegi

Mentre le mobilitazioni franco-inglesi si svolgevano lentamente, la città di Liegi era presa l'8 agosto non ostante l'eroica resistenza del generale Lehman e le fortificazioni del nord venivano distrutte dall'avanguardia del generale von Emmich. Non ci fu quindi più alcun mezzo di arresto allo spiegamento dell'ala destra tedesca, comandata da von Kluck, che potè passare la Mosa nel momento in cui la riunione dell'esercito francese non era ancora terminata. Isolato sulla Gette lo esercito belga dovette ripiegarsi sulla Dyle, poi su Anversa, per sfuggire alla distruzione completa. Alberto che aveva preso il comando generale delle truppe, si segnalò per il suo valore e non disperò mai delle sorti finali della guerra. Con gli avanzi dei suoi eserciti ripiegò lentamente verso l'Yser. La «corsa» tedesca al mare si arrestò in mezzo alle paludi e alle dune dove nel corso dei secoli tante battaglie erano state impegnate. Si trattava ora di sbarrare ai prussiani la strada di Calais e di Boulogne. I belgi resistettero disperatamente sull'Yser, aiutati dall'inondazione provocata nelle Fiandre, e sostenuti al sud dai franco-inglesi, che difendevano Ypres e Armentières. In ottobre la situazione era stabilizzata e lo sforzo tedesco fallito. Ma a che prezzo! A parte un lembo della Fiandra, tutto il territorio belga era stato conquistato dal nemico. Le atrocità degli eserciti germanici ricordavano quelle delle invasioni barbariche. Lovanio, Tamines, Dinant erano ridotte in rovina, cinquemila borghesi erano stati fucilati, immense requisizioni compiute, Bruxelles sola tassata di cinquecento milioni, opifici fiorenti sistematicamente distrutti. L'eroico cardinale Mercier vilipeso e imprigionato, perchè aveva osato alzar la sua voce in nome di Dio contro tanta barbarie. Alberto, caduta Anversa, aveva dovuto riparare a Le Havre, dove dimorò sino alla fine del conflitto, partecipando però sempre all'azione. Tre volte fu ferito, una più gravemente mentre volava sulle linee tedesche. Durante la guerra visitò anche alcune volte il fronte italiano, manifestando la sua viva ammirazione per il valore dei nostri eroici soldati.

La vittoria

Venne la vittoria. Il trattato di Versailles concesse al Belgio Eupen e Malmedy, l'abolizione del trattato del 1839 e un'ipoteca sulle riparazioni tedesche. Sgombrato il Belgio dalle truppe avversarie, Alberto vi aveva fatto ritorno accolto trionfalmente.

La situazione del paese negli anni che seguirono all'immane conflitto non fu facile, specialmente per le lotte di nazionalità, giacchè i fiamminghi rinfocolarono la loro campagna per il conseguimento di quelle che chiamavano la loro autonomia. Durante l'occupazione tedesca, i germanici avevano in questo riguardo fatto propaganda attivissima per cattivarsi le simpatie dei fiamminghi a danno dei valloni e di codesta propaganda, finita l'occupazione, si videro i frutti. Ma la saggezza di Alberto si mostrò pienamente anche fra tali vicende e a poco a poco la situazione si mitigò, in grazia ad opportune concessioni, specialmente scolastiche ai fiamminghi. Pure nelle lotte di parte fra socialisti e liberali e conservatori, egli seppe portare la sua autorità equilibratrice e la sua parola moderatrice, ascoltata in ogni evento, perchè l'amore che i belgi nutrivano per il loro Sovrano era generale. Anche i più feroci repubblicani dovevano riconoscere le sue qu[illegible] eccezionali, ammirare la sua semplicità e dichiarare che nessun Presidente di Repubblica sarebbe stato più modesto di lui. Alberto era di continuo a contatto del popolo: saliva in tram come un borghese qualunque, entrava nei cinematografi e prendeva posto fra la folla, partecipava alle festività popolari solo o con i suoi senza cerimonie di sorta.

L'alpinista

Come era appassionato delle scienze e si dilettava di meccanica, come era grande viaggiatore, così era alpinista instancabile. Non c'è quasi montagna aspra di Europa che egli non abbia scalato. Le più difficili vette delle Alpi svizzere lo videro scalatore imperterrito. Ogni estate poi egli era ospite delle nostre montagne orientali e non c'è luogo delle Dolomiti che non conoscesse la sua figura alta, energica, il suo passo da vero uomo delle Alpi, la sua cordiale e affabile maniera di trattare chi incontrava sul suo cammino, specie se questi incontri avevan luogo in terreno di battaglia, cioè lungo i percorsi di qualche importante scalata accademica. Allora egli si tratteneva volentieri a parlare con i compagni improvvisati e accanto a loro sedeva durante le brevi colazioni al sacco, parlando e discutendo sulle difficoltà incontrate nelle varie salite, con una competenza che solo chi è vero alpinista può vantarsi di avere.

Già da molti anni prima della guerra egli veniva sulle nostre montagne e fra le guide di Cortina d'Ampezzo, della Val Gardena o del Gruppo di Brenta, poche potevano confessare di non averlo visto su qualche montagna classica o in qualche rifugio, durante le soste di riposo tra una scalata e l'altra.

Anche il figlio, Principe di Brabante, volle seguire la via dello augusto genitore e questi anni vicini a noi hanno visto un nuovo ardito arrampicatore sulle Dolomiti, che non disdegnava di legarsi in cordata con i più umili, ma valenti cordaioli dei monti pallidi.

Però anche le Alpi Occidentali hanno avuta la loro parte d'onore ospitando Alberto del Belgio, che iniziò anche qui una campagna alpinistica. Già nel 1932, assieme al conte Alberto Bonacossa e la guida Hans Steyer di Monaco in Baviera, formò una cordata che si portò nell'alta Val Maira, e precisamente sopra il paese di Acceglio, per tentare la seconda ascensione della Rocca di Castello, alta 2166 metri, ma che era stata giudicata una delle salite più difficili, di roccia pura, delle Alpi del Piemonte.

Anche nel 1933 compiè una serie di ardite scalate.

Nell'estate del 1928 la coppia reale fece un lungo viaggio nel Congo belga e per la massima parte in aeroplano.

La famiglia del Sovrano

Dal matrimonio di Alberto con Elisabetta nacquero tre figli: il Principe ereditario Leopoldo, nato il 3 novembre 1901 e sposatosi il 4 novembre 1926 con la Principessa Astrid, che gli regalò un anno dopo una figlia; il Principe Carlo, nato il 10 ottobre 1903; la Principessa Maria, nata il 4 agosto 1906 e sposatasi con il Principe di Piemonte. Le nozze, che univano di nuovi vincoli la Casa di Savoia e quella del Belgio, furono celebrate a Roma l'8 gennaio 1930 tra la più viva simpatia del popolo italiano. I Reali belgi furono oggetto, come la radiosa coppia, di ardenti manifestazioni di entusiasmo.

Le due sorelle di Alberto sono sposate: Enrichetta con Emanuele d'Orleans e Giuseppina con il Principe Carlo di Hohenzollern. La Principessa Luisa, cugina del Re perchè figlia di Leopoldo II, era maritata con il Principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, dal quale divorziò il 15 gennaio 1905. La sorella di lei, Stefania, fu moglie dell'Arciduca Rodolfo d'Absburgo, uccisosi il 30 gennaio 1889. Dopo undici anni di vedovanza ella si sposò con il conte Lonyay de Nagy-Lonyay. La terza figlia di Leopoldo II, Clementina era moglie del Principe Napoleone.

Il Gran Consiglio convocato pel 1,o marzo

ROMA, 19

L'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, convocato per giovedì 1. marzo, è il seguente: «Formazione della lista dei deputati designati per la votazione del collegio unico nazionale (art. 52 legge elettorale politica).

La Commissione Suprema di difesa conclude la sessione dell'anno XII

ROMA, 19

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la settima ed ultima riunione della sessione dell'Anno XII.

Il Capo del Governo ha elogiato il generale Dallolio, Presidente della commissione di mobilitazione civile, ed i suoi collaboratori.

La seduta della commissione suprema di difesa è convocata per il 1. febbraio 1935 Anno XIII.

La necessità dell'indipendenza dell'Austria

e il franco e chiaro contegno dell'Italia

ROMA, 19 (per telefono)

La dichiarazione con la quale i Governi d'Italia, Gran Bretagna e Francia riaffermano la necessità che sia mantenuta l'indipendenza e l'integrità dell'Austria è un fatto di grande importanza per il consolidamento nell'interno dell'Austria delle sue forze costruttrici; essa inoltre chiarisce un fatto fondamentale nelle relazioni internazionali che, se non precisato in tempo, avrebbe potuto diventare un elemento di perturbamento dell'opera, ormai sufficientemente progredita, della pacificazione europea.

Più di una volta il Cancelliere Dollfuss e gli altri uomini di Stato austriaci hanno affermato che l'Austria, per salvaguardare la sua indipendenza, doveva dominare due gruppi di forze, e due estranei in sostanza alla vita e al carattere nazionale: le rosse e le brune.

Le forze rosse sono ormai distrutte; le brune invece esistono ancora, e sono indiscutibilmente alimentate da individui e da gruppi di persone suddite di altro Stato.

Ora è chiaro che non sarà mai possibile per l'Austria compiere una solidale opera di ricostruzione interna con la presenza attiva di forze estranee il cui scopo è necessariamente in contrasto col consolidamento dell'Austria a Nazione indipendente.

La dichiarazione quindi dei Governi delle tre Potenze occidentali, che si spera servirà a far cessare l'attività dei numerosi gruppi germanici che hanno il loro centro a Monaco per lo sviluppo del nazional - socialismo in Austria, contribuirà a facilitare la opera di ricostruzione interna dell'Austria.

Ma la dichiarazione ha un valore internazionale che è necessario valutare nei suoi giusti limiti, evitando di trarne generalizzazioni affrettate, che i termini della dichiarazione non giustificherebbero in alcun modo.

Sarà prima di tutto facile osservare che la dichiarazione, pur essendo redatta in termini ben chiari evita qualsiasi parola che possa anche lontanamente offendere i sentimenti del popolo germanico. Vi è nella dichiarazione quel minimo di solidarietà tra i Governi delle tre grandi Potenze occidentali necessario in rapporto ad una questione internazionale, ma niente di più.

Siamo ancora lontani, e si spera non sia necessario, dal cosidetto «passo diplomatico», ed è persino superfluo smentire le banali voci, apparse su alcuni giornali stranieri, di una possibile connessione tra l'applicazione del principio di parità di diritto, principio che per noi italiani è stato definitivamente riconosciuto alla Germania dalla dichiarazione dell'11 dicembre 1932, e la garanzia da parte della Germania dell'indipendenza e dell'integrità dell'Austria.

Il comunicato italiano, del quale è già stata data notizia contiene un preciso riferimento all'ingerenza germanica, ed è pertanto nei riguardi della Germania che è posto oggi sul piano internazionale il problema dell'Austria ed è espressa la volontà delle tre grandi Potenze.

Con ciò si risponde anche ad un quotidiano tedesco, il quale con il linguaggio insolitamente grossolano, vorrebbe affermare che non si sa contro chi è rivolta la dichiarazione.

La dichiarazione non vuole essere polemica, e non ha intenzioni ostili verso alcuno. Da parte italiana è concepita col consueto spirito di chiarezza e di franchezza proprio della sua politica, e si riporta a quel principio collaborativo che sostiene il «patto a quattro».

La dichiarazione è il punto fermo che precisa definitivamente, in forma pubblica e ufficiale, la posizione delle tre grandi Potenze occidentali di fronte al travagliato problema austriaco ed ai movimenti di varia origine e direzione che lo complicano.

E' bene che essa sia stata fatta nel momento attuale, che trova il Governo di Dollfuss impegnato in una dura partita di liquidazione del sovversivismo antinazionale, e perciò meno preparato ad affrontare altri eventuali tentativi rivoluzionari. E' bene che la dichiarazione abbia un evidente carattere collettivo.

I polemisti germanici comprenderanno che il problema dell'indipendenza dell'Austria è un fatto di ordine e di valore europeo.

La dichiarazione è rivolta alla Germania. I fattori responsabili di Berlino la considereranno con serietà, ma con senso di responsabilità maggiore di quello rivelato dagli interventi di certi organi di stampa teutonici.

L'Italia, sarebbe quasi ozioso ripeterlo, non rifiuta oggi, ma auspica una giusta revisione dei trattati. La sua politica in proposito è già chiara ed inequivocabile. Ma l'Italia ha anzitutto e sempre inteso che tale revisione avvenga con una precisa maturazione su un piano internazionale collaborativo e non con patti intempestivi, arbitrari ed unilaterali.

La revisione è per l'Italia non libertà di ognuno di fare tutto quanto voglia, ma ponderata realtà collaborativa di Stati politici e territoriali, secondo un principio di giustizia e di necessità.

La polemica che la dichiarazione delle tre grandi Potenze provoca nella stampa germanica si rivolge sopratutto contro l'Italia. L'Italia oggi non la raccoglie, vuole soltanto constatare la inopportunità del suo linguaggio ed il cattivo gusto dei suoi argomenti.

La politica italiana difende i suoi interessi con vigore pari a quello manifestato dalla Germania per i suoi interessi, ed anche con minore grossolanità di quella dimostrata da alcuni giornali tedeschi, ma non rinuncia alle sue qualità e responsabilità di grande Potenza, che le impongono misure di azione e atteggiamenti intonati alla necessità europea dell'equilibrio e della giustizia.

Per questo equilibrio non si dimentichi che l'Italia ha sostenuto già molte delle legittime aspirazioni germaniche in tempi difficili ed oscuri. Per questo stesso equilibrio l'Italia sostiene oggi un legittimo diritto dell'Austria.

La franchezza e la chiarezza di linguaggio e di posizioni è preziosa anche nei rapporti tra amici ed è per questo che la stampa romana confida che esse siano giustamente apprezzate e considerate anche dalla Germania rinnovata.

Un tedesco e due austriaci arrestati a Trieste

Volevano complottare contro il Governo di Dollfuss

TRIESTE, 19.

Ieri verso le ore 18, al porto franco di Trieste, agenti della polizia tributaria hanno fermato, perchè in atteggiamento sospetto, il suddito tedesco Berger Erardo, nonchè i sudditi austriaci Kettiner Alfonso e Mitzner Walter, sequestrando due valigie contenenti 40 bombe lacrimogene e fumogene.

Ulteriori indagini hanno portato alla scoperta di altre 310 bombe dello stesso tipo, di pistole automatiche e di pubblicazioni di propaganda avversa al Governo austriaco.

Si apprende che in seguito a tale fatto il gruppo nazional-socialista triestino è stato sciolto. I tre arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Socialisti e nazisti

che passano a Dollfuss

VIENNA, 19.

L'associazione socialista mutilati di guerra che conta 45 mila membri ha dichiarato di volersi mettere agli ordini del Governo austriaco. Risulta anche che una importante società ginnastica austriaca, che si compone di più di diecimila membri finora nazisti, si è messa a disposizione del Governo.

Come un giornale austriaco

vede il movimento "nazista,,

VIENNA, 18.

La «Reichspost», sotto il titolo «L'aiuto dei bruni per la rivolta dei rossi» scrive un editoriale in cui è detto che oggi si ha la conferma definitiva della tesi che il nazionalsocialismo come lo vorrebbero rappresentare i capi del movimento nazista non si identifica col popolo. La croce uncinata e la stella sovietica si sono trovate in perfetta concordia fraterna. Mentre i nazisti definiscono le guardie rosse del Reich come persone di secondo ordine, animalesche, le guardie rosse in Austria sono il miglior sangue tedesco. E' evidente che costoro hanno perduto nella lotta politica ogni senso di misura di cavalleria. Di questa politica non si può rendere responsabile il popolo tedesco, l'overa Germania!

Una condanna a morte

ed una all'ergastolo

LEOBEN, 19

Colomanno Wallische è stato condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

* * *

VIENNA, 19

Il tribunale marziale ha condannato Krebec, comandante dei rivoltosi della Goete-Hof, all'ergastolo.

Come gli amici del Popolo

si preparavano al potere

VIENNA, 19

La liquidazione politica della socialdemocrazia in Austria va di pari passo con quella materiale. Così oggi, la «*Mittag Ausgabe*» annuncia che nella casa del popolo di Ottakring vennero sequestrate molte diecine di casse contenenti bottiglie di vini finissimi e di cognac e molte scatole di costose specialità alimentari nonchè ricchi servizi di argenteria, biancheria di seta e tappeti per viaggio.

Il quartiere di Ottakring è tipicamente proletario e la casa del popolo di tale quartiere fu espugnata dalle forze del Governo in seguito ad intenso bombardamento di artiglieria di medio calibro dopo avere resistito col maggiore accanimento. In una rimessa della società editrice socialdemocratica sono state sequestrate 10 automobili di proprietà del Comune di Vienna, che venivano utilizzate per il servizio personale dei dirigenti rossi e che perciò non si trovavano nelle autorimesse del Comune.

Sistematicamente si vanno perquisendo tutti i reparti dipendenti del Comune di Vienna. Per ora si annuncia che otto presidi di scuole medie verranno destituiti.

L'arresto in Austria

di un capo dei rivoltosi

VIENNA, 18.

Si annuncia l'arresto, avvenuto presso Liezon, del comandante dello Schutzbund della Stirya, Kolomann Wallisch. Egli fu membro del Governo di Bela Kun in Ungheria ed aveva nei recenti moti diretto i rivoltosi di Druck.

L'abolizione dello stato d'assedio

in Carinzia

KLAGENFURT, 19

Il direttore della Pubblica sicurezza della Carinzia ha tolto da oggi a mezzogiorno lo stato d'assedio proclamato in seguito alla insurrezione nei paesi della Carinzia. Rimane soltanto in vigore il procedimento penale emesso dal Governo federale in data 10 novembre 1933 per i casi di omicidio, incendio doloso e violenza.

I borgomastri delle città di Klagenfurt e di Villacco sono stati sostituiti.

Grandi manifestazioni in Libia

per l'incremento del turismo coloniale

TRIPOLI, 19.

Il commissario per il turismo in Libia on. Alessandro Melchiori ha sottoposto all'approvazione di S.E. il Governatore, Maresciallo Italo Balbo il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno nella stagione turistica in corso:

Grande stagione lirica e concerti organizzati al teatro Miramare dal 7 al 19 marzo con le seguenti opere: «Barbiere di Siviglia», «Cavalleria Rusticana», «Baronessa di Carini» (novità), «Lucia di Lammermoor», «Tosca», «Traviata», «Bohème».

Ottava fiera campionaria internazionale ed intercontinentale di Tripoli, dall'11 marzo all'11 maggio, che sarà inaugurata alla presenza di S. E. Balbo, da S. E. Biagi in rappresentanza del Capo del Governo.

Grande serata di boxe con incontri internazionali.

Riunione primaverile di corse al galoppo, culminanti nel derby tripolino con coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte, dal 1. al 22 aprile.

Gare internazionali di tiro al piccione con alcune giornate di caccia ed escursioni nell'interno dal 25 aprile al 3 maggio, culminanti nel gran premio di Tripoli con 200 mila lire di premi in denaro.

Gran premio automobilistico con raduno automobilistico nord africano (Algeria, Tunisia, Cirenaica ed Egitto) in occasione dell'estrazione della lotteria dei milioni.

Raduno dei centauri nazionali con una carovana motociclistica da Tripoli a Bengasi e ritorno.

Giro aereo delle Palme.

Spettacoli pirotecnici sul mare.

Inaugurazione dell'Istituto di cultura fascista e relative manifestazioni culturali.

Durante tutto questo periodo ed in relazione a ciascuna manifestazione sono in via di organizzazione crociere indette dall'Istituto coloniale fascista, dalla Lega navale italiana, dalla S.A.M.A., dal Lloyd Triestino, dalla Turisanda, dal G. U. F., dai Fasci Giovanili di Combattimento, dall'O. N. D., da varie organizzazioni di viaggio e turismo.

Sono inoltre state progettate col Governo della Colonia e potranno probabilmente effettuarsi altre manifestazioni sportive e culturali di cui il Commissariato per il turismo in Libia darà comunicazione a suo tempo, mentre il Comune di Tripoli sta provvedendo alla costruzione di un campo di golf e il Governo della Colonia incoraggia e sostiene ogni altra iniziativa atta ad incrementare lo sviluppo turistico.

Grave disgrazia ferroviaria

sulla linea Campiglia-Piombino

ROMA, 19

Ieri sera alle ore 21.45, sulla linea Campiglia-Piombino, si scontravano tra la stazioni di Populonia e Portovecchio la «Littorina» partita in orario da Campiglia alle 21.17 ed il bis dell'accelerato che parte da Piombino alle 21.13 e che era stato eccezionalmente effettuato con locomotiva a vapore e quattro carrozze, per il ritorno dei viaggiatori accorsi alle feste di Piombino, che non avevano potuto trovar posto nella «Littorina» di orario. Lo scontro è avvenuto perchè la «Littorina» diretta a Piombino e che aveva incrociato a Populonia l'altra «Littorina» diretta a Campiglia, partì dalla stazione di Populonia senza attendere l'arrivo del treno bis, come ne aveva ricevuto tassativo ordine e ciò per inspiegabile errore del capotreno e del conducente. Il personale della stazione di Populonia subito accortosi dell'errore della partenza della «Littorina» tentò con ogni mezzo di fermarla, sia con la voce sia manovrando i segnali e fischiando ripetutamente, ma senza poter raggiungere l'intento. I due treni si scontrarono ad oltre cinque chilometri da Populonia, dove la linea si svolge in curva ristretta. In seguito all'urto deviò la locomotiva del treno proveniente da Piombino e si incendiò la «Littorina». Si deplorano sedici morti, dei quali tre del personale ferroviario e undici feriti non gravi.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni si è recato sul posto per un più minuzioso accertamento dei fatti e delle responsabilità. La linea è stata riattivata nella mattinata.

Lo splendido incremento del turismo in Italia

ROMA, 19.

Secondo le rilevazioni statistiche ufficiali eseguite a cura dell'Enit e comunicate al Commissario per il turismo, il movimento dei viaggiatori stranieri verso l'Italia verificatosi durante l'ultimo triennio è stato il seguente:

Anno 1931: 2.150.000 stranieri. Anno 1932, 1.905.000 stranieri. Anno 1933, 2.328.000 stranieri.

Nel 1933 il movimento per via ordinaria ha raggiunto il milione e mezzo di stranieri, segnando un incremento del 20 per cento nei confronti del 1931 e del 35 per cento rispetto al 1932.

Notevole è stata pure la ripresa del movimento per ferrovia dopo la non piccola contrazione verificatasi nel 1932. Questa ripresa è tanto più significativa in quanto essa non ha avuto alcun riscontro nel movimento registrato da altri Paesi.

Il 1933 colla celebrazione del decennale dell'Anno Santo non poteva non richiamare in Italia, e a Roma in particolar modo, molti stranieri, ma può ritenersi che anche in avvenire, grazie alla politica turistica del Regime, citato ovunque ad esempio, le correnti turistiche straniere affluiranno sempre più numerose verso il nostro Paese, attratte non più soltanto dai tradizionali motivi di richiamo, ma dal vivissimo desiderio di conoscere e constatare i prodigiosi sviluppi impressi dal Regime a tutti i settori della nostra vita nazionale, in un clima veramente eccezionale di operosa serenità.

Un ammutinamento al Brasile

nelle polizie militare

RIO DE JANEIRO, 19

Un ammutinamento di breve durata si è avuto fra i soldati del 13. battaglione della polizia militare, i quali hanno arrestato i loro ufficiali. Essendo state inviate altre truppe di rinforzo, i ribelli si sono, poco dopo, arresi. (Radio Stefani).

La morte dell'amm. Bernard

SIDNEY, 19

Si annuncia la morte dell'ammiraglio Gerald Bernard, il quale comandò una nave da guerra durante le operazioni al largo della costa belga nel 1914-15 e nei Dardanelli nel 1916-17. Partecipò pure alla battaglia dello Jutland. (Radio Stefani)

La nave di Byrd

ha superato la linea dei ghiacci

WELLINGTON, 19

Un marconigramma da porto Chalmers annuncia che la nave «Jacob Ruppert» della spedizione Byrd, è giunta colà, dopo aver superato da circa due settimane la linea dei ghiacci. A bordo della nave si trova il dott. Shirkey, medico della spedizione, infermo da una settimana e che sarà sostituito dal dott. Potaka già in viaggio.

La nave «Jacob Ruppert» che è la principale della spedizione polare dell'ammiraglio Byrd, si fermerà fino alla primavera a Porto Chalmers, e quindi si recherà a Little America a rilevare i componenti della spedizione antartica. (Radio Stefani).

E' morta in Irlanda

la donna più vecchia del mondo

DUBLINO, 19

E' morta a Bally, comune irlandese, la donna più vecchia del mondo, la signora Caterina Bll. ckland, di 123 anni. Essa era nata nel 1811 ed era stata testimone della terribile carestia irlandese del 1847.

Ricordava perfettamente la guerra di Crimea e la prima diligenza introdotta in Irlanda dall'italiano Bianconi. Essa diceva: «Io ho sempre lavorato ed amato il lavoro, ed attribuisco a questo la mia lunga vita di salute».

Il blocco governativo bulgaro

vittorioso nelle elezioni comunali

SOFIA, 19

Si sono svolte ieri in 2300 Comuni rurali le elezioni comunali. I partiti del blocco governativo, costituito dai democratici, agrari, liberali e radicali, hanno ottenuto il 65 per cento dei voti contro il 35 per cento riportato dall'opposizione.

La prima "Festa dell'arancio,,

del Lazio

ROMA, 19.

L'«Agenzia d'Italia» è in grado di annunciare che quest'anno avrà luogo la prima «Festa dell'Arancio» del Lazio. La Festa si svolgerà a Fondi, dove una pianura, rinchiusa fra le ultime pendici degli Ausoni, è divenuta, in meno d'un cinquantennio opima terra d'aranci.

Gli aranci di Fondi, di una dolcezza particolare, si gustano nei mesi di marzo e di aprile, quando gli aranci di altre regioni sono esauriti: essi poi non marciscono se posti a contatto fra loro e sono perciò più facilmente trasportabili.

La produzione di questo frutto squisito va aumentando ogni anno e la sua esportazione, che ora raggiunge i 1500 vagoni annui, cresce in proporzione. L'iniziativa della «Festa dell'Arancio» spetta alla Segreteria del Fascio e del Dopolavoro, affiancata entusiasticamente dal Podestà.

Il Ministro dell'Agricoltura ha promesso tutto il suo appoggio per l'organizzazione della Festa, alla quale sono già assicurati importanti ribassi ferroviari dalle principali stazioni della penisola. La Festa si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 marzo con largo concorso da tutti i paesi della regione e con grande sfoggio dei loro costumi folcloristici. Oltre la Mostra dei prodotti agrumari, numerosi spacci di vendita saranno aperti al pubblico.

I titoli del nuovo Prestito

e l'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 19

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato di autorizzare le agenzie generali ad accettare in pagamento del premio di primo anno per polizze vita stipulate con l'Istituto stesso da oggi al 31 dicembre 1934, titoli del nuovo prestito redimibile 3.50 per cento al loro pieno valore nominale.

La situazione della Banca d'Italia

LONDRA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 31 gennaio 1934 XII al 10 febbraio 1934 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.099.111.000 a 7 miliardi 101.506.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 274.146.000 a 243.784.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.664.596.000 a 3.648.809.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 619.993.000 a 514.591.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.051.910.000 a 12 miliardi 919.508.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 391.960.000 a 312.828.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.370.510.000 a 1.568.745.000.

Il congresso a Lucca

degli Insegnanti delle Scuole medie

LUCCA, 19

Nel salone del Palazzo del Littorio con l'intervento del fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola media prof. Rispoli si è svolto il congresso degli insegnanti della Provincia.

Alla relazione del Fiduciario provinciale è seguita una interessante discussione sulla più completa collaborazione degli insegnanti con l'O. N. B. Il congresso si è chiuso con una calorosa dimostrazione al Duce.

Una smentita di Lindberg

NEW YORK, 19

Lindberg smentisce le voci corse a Washington di aver ricevuto una somma dalle compagnie di navigazione aeree quale compenso del suo intervento a favore delle medesime.

Il denaro ricevuto, egli ha detto, gli spettava tutto in conformità col suo contratto con la «Panamericana airways». Queste dichiarazioni sono state fatte da Lindberg in una lettera che egli ha inviato al comitato senatoriale incaricato dell'inchiesta sui contratti della posta aerea. (Radio Stefani)

10 mila lire del Re

pei danneggiati di Fossombrone

ROMA, 19.

S. M. il Re si è compiaciuto mettere a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 10.000 da erogarsi in favore dei danneggiati dalla frana di Fossombrone.

I sommergibili "Sciesa,, e "Toti,,

di ritorno in Patria

ROMA, 19 (per telefono)

Sono attesi per domenica alla Spezia, di ritorno dal periplo africano, i due sommergibili «Sciesa» e «Toti».

Nel loro viaggio di 15 mila miglia attorno all'Africa, compiuto in cinque mesi e mezzo, e durante il quale nessuna avaria è stata subita dai motori, i due sommergibili sono stati fatti segno dovunque ad entusiastiche manifestazioni da parte delle colonie italiane e degli indigeni.

Il primato dell'Italia

nel campo librario

ROMA, 19

Nel 1932 sono stati stampati: in Italia 12193 pubblicazioni; in Francia 9822; in Inghilterra 10563; in America 8506. Vennero tradotte in lingue straniere 560 opere italiane mentre negli anni precedenti solo 300; furono pubblicati 1348 romanzi e 3000 fra riviste e giornali.

Anche nel campo librario l'Italia fascista sta conquistando il suo posto di preminenza.

Il primo numero di "Ottobre,,

ROMA, 19 (per telefono)

Stasera è uscito il primo numero di «Ottobre», il quotidiano del Fascismo universale diretto da Asvero Gravelli.

Le condizioni di salute

della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 19.

Sulle condizioni di salute di S.A.R. la Duchessa d'Aosta si hanno stamane le seguenti notizie:

Notte mediocre, stato generale però soddisfacente; corso regolare.

Il Duca di Genova

visita le autorità di Bari

BARI, 19

Stamane S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si è recato a visitare le autorità che erano andate ad ossequiarlo a bordo del «Barbiano».

S. E. Di Crollalanza a Napoli

ai lavori della stazione marittima

NAPOLI, 19

Stamane l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, dal vice provveditore alle opere pubbliche, dall'Ispettore superiore e dall'ingegnere capo del Genio Civile, ha effettuato una visita ai lavori di banchinamento del Molo Angioino sul quale sarà prossimamente iniziata la costruzione della grande stazione marittima. Il Ministro ha notato con compiacimento il rapido sviluppo delle opere secondo il programma a suo tempo stabilito. Egli ha presenziato quindi all'inizio dei lavori di escavazione della zona del porto, ove dovrà essere costruito il bacino di carenaggio che sarà il più grande d'Europa. Infine il Ministro ha visitato i lavori di costruzione del palazzo nel quale saranno riuniti gli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La prima pietra del monumento

ai garibaldini caduti nelle Argonne

PARIGI, 19.

Al cimitero dei Père Lachaise, sul terreno offerto dalla città di Parigi, ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento che sarà eretto alla memoria dei volontari italiani e dei garibaldini delle Argonne morti per la Francia. Hanno assistito alla cerimonia numerose personalità, fra cui Madelin, dell'Accademia francese, il senatore Haustan, il presidente del gruppo Franco-Italiano alla Camera dei deputati, Valensi, i Presidenti e i Segretari generali di tutte le federazioni degli ex combattenti francesi.

La commemorazione di Oriani a Ravenna

RAVENNA, 19.

Si sono iniziate oggi le manifestazioni indette a celebrazione di Alfredo Oriani, manifestazioni che continueranno fino all'ottobre prossimo, ricorrenza del decennale della marcia al Cardello e del 25.o anniversario della morte di Oriani. Alle celebrazioni, affidate all'accademia d'Italia ed organizzate dall'Ente Oriani, hanno aderito il Senato, la Camera dei deputati, il Partito, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Governatore di Roma e moltissime personalità.

La cerimonia di ieri è stata tenuta al teatro Alighieri, ove erano convenute larghe rappresentanze del Fascismo ravennate e delle città emiliane e romagnole, tutte le autorità cittadine, una rappresentanza dei Fasci Giovanili di tutti i Comuni della Provincia di Ferrara di Bologna e di Forlì, nonchè una folla di studiosi di varie parti d'Italia e di cittadini.

All'ingresso delle gerarchie nel teatro è stata intonata la Marcia Reale seguita da «Giovinezza», fra clamorosissimi applausi. Dopo brevi parole del Segretario Federale l'accademico S. E. Volpe ha pronunciato l'orazione ufficiale, trattando, seguito con vivissimo interesse ed alla fine calorosamente applaudito, il tema «Oriani storico».

La cerimonia si è chiusa con una grande dimostrazione di devozione al Fascismo. Poscia i giovani fascisti, inquadrati, hanno portato una corona di alloro al busto del grande scrittore.

Un messaggio al Duce

In occasione dell'inizio delle manifestazioni di Alfredo Oriani è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Voce di Oriani, risuona nel clima dell'opera Vostra, oggi ritorna al Popolo per fiera sorte. Iniziandosi a Ravenna le onoranze al grande italiano, con ardente manifestazione di fede fascista, salutiamo nell'Eccellenza Vostra il suscitatore di tutte le grandi forze storiche della Nazione. — Gioacchino Volpe, Guerresi, Vicari, Cagnoni».

CRONACA PROVINCIALE

Alfredo Giorgini: Presente!

La commemorazione del Martire

Con austerità il Fascismo friulano ha commemorato domenica un suo purissimo Martire, Alfredo Giorgini, di Artegna, caduto a Venzone, il 18 febbraio 1923.

Alfredo Giorgini appartiene alla schiera di Coloro che sempre ci precedono e al cui luminoso sacrificio ogni Camicia nera deve informare la sua fede. Il ricordo di Alfredo Giorgini vive e vivrà perenne nei cuori.

Ad Artegna

I fiori del Segretario del Partito

I riti hanno avuto inizio ad Artegna, con l'intervento di un rappresentante del Segretario Federale, dell'Ispettore di Zona, della Delegata provinciale delle Famiglie dei Caduti fascisti, di tutte le autorità locali, di un reparto mitraglieri della Milizia, di un reparto di premilitari, delle organizzazioni giovanili e del Regime al completo.

Il corteo si è formato alle ore dieci in piazza Roma ed ha proseguito fino al Cimitero, ove il seniore Rinaldi ha commemorato con elevate parole il primo Martire della Milizia.

In seguito al rituale appello sulla tomba del Caduto è stata deposta una corona del Segretario del Partito.

A Udine

Il rito alla Casa del Littorio

Udine è stata partecipe alla commemorazione di Alfredo Giorgini: gerarchi e rappresentanze, fascisti e Giovani fascisti, hanno reso reverente omaggio alla memoria del Martire, radunandosi alle ore 11 dinanzi alla Casa del Littorio, nell'atrio esterno.

Sono presenti il Segretario Federale, alcuni Ispettori di Zona dei Fasci, i fiduciari dei Gruppi rionali con i rispettivi comandanti dei Giovani fascisti, alcuni ufficiali in rappresentanza dell'63.a Legione Tagliamento, della 55. Legione Alpina friulana, della M. D. I. C. A. T. e dell'Esercito.

Al posto d'onore, i gagliardetti della Associazione Famiglie dei Caduti, del Fascio di Combattimento di Udine e della «Disperata» con gli squadristi della Vecchia Guardia.

Nello spiazzo antistante sono schierati reparti di Giovani fascisti con gagliardetto e di premilitari.

Una rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista e numerosi camerati del Fascio di Udine si addensano in folte schiere ai lati dell'atrio esterno.

L'omaggio del Segretario Federale

Il Segretario Federale si avanza verso la lapide che ricorda il sacrificio dei Caduti del Fascismo friulano, saluta romanamente e sosta un attimo in devoto raccoglimento.

Tutti i presenti, a capo scoperto e irrigiditi nella posizione di attenti, si sentono partecipi al rito di ricordanza.

Quindi il Segretario Federale così dice:

«A pochi giorni dalla sua costituzione la 63. Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, scrisse la sua prima pagina di sangue sul libro d'oro.

ALFREDO GIORGINI, milite diciassettenne della Centuria di Artegna, cadeva assassinato vigliaccamente in un agguato la sera del 18 febbraio 1923 mentre, col suo manipolo, ritornava in camion da Venzone, ove si era recato al servizio di ordine pubblico.

E come tutti i nostri Martiri, non ebbe la soddisfazione di poter guardare negli occhi i propri assassini perchè vilmente si nascondevano nella notte».

Infine il Capo del Fascismo friulano — dopo aver deposto un omaggio floreale sotto la lapide — chiama il nome del Caduto e ad una voce, tutti i camerati rispondono: Presente!

E' un grido che sgorga dal cuore.

Quindi il Segretario Federale ordina: «Saluto al Duce!».

Un *a noi!* unanime, altissimo, erompe in un impeto di devozione.

Prima di rientrare alla Casa del Littorio il cav. rag. Funfei passa in rivista i reparti del Fascio Giovanile di Combattimento e dei premilitari. Significativo tale gesto: il Fascismo, ritemprando la fede nel ricordo dei suoi Martiri, si volge ai giovani, a coloro che rappresentano la continuità dell'Idea: *«Credere, obbedire, combattere!».*

A Venzone

A Venzone alle ore 15 è giunto il Podestà di Artegna, con una rappresentanza dell'O. N. Balilla, del Fascio Giovanile, dei Combattenti: a queste rappresentanze si sono unite le autorità venzonesi, le organizzazioni fasciste di quel Comune e numerosa popolazione.

Dalla piazza delle Scuole si è quindi snodato un lungo corteo, che ha raggiunto la loggia municipale.

Davanti alla lapide commemorativa di Alfredo Giorgini sono state deposte due corone d'alloro e tra la generale commozione è stato compiuto il simbolico appello del Martire. La banda della Milizia DICAT venzonese ha intonato gli inni della Rivoluzione, a cui hanno fatto eco i canti degli squadristi e quelli dei balilla, e delle Piccole Italiane. I veterani e i virgulti del Fascismo.

Anche qui i segni della fede — che — alimentata dai gloriosi ricordi — si perpetua virilmente, così come vuole il Duce.

SPILIMBERGO

Per la morte del Re del Belgio

Tutta la cittadinanza ha accolto con vivo cordoglio la morte del Re del Belgio. Dagli edifici pubblici e da molte abitazioni private è esposto il tricolore a mezz'asta.

Pro E. O. A.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto Segretario capo del nostro Comune rag. Giuseppe Ragher, i suoceri dello scomparso signori Porcelli, hanno versato a questo Comitato la somma di lire 40. Durante la conferenza di monsignor Annibale Giordani vennero raccolte lire 112,50, oggi versate al Comitato dal sig. Gino Serana presidente delle Conferenze di S. Vincenzo.

Agli "scarponi,,

Il Capo Gruppo dell'A.N.A. comunica che il prossimo aprile a Roma si svolgerà la grande adunata alpina del X Reggimento. Invita tutti i soci di questo gruppo a ritirare la tessera del 1934, perchè i soli tesserati potranno partecipare all'adunata.

Mortale disgrazia

Ieri a Tramonti di Sopra è avvenuta una mortale disgrazia. Riccardo Miniutti di Sante, residente a Tramonti di Sotto, mentre assieme ad un gruppo di amici scendeva in bicicletta la strada che porta da Tramonti di Sopra a Tramonti di Sotto, per evitare d'investire un gruppo di passanti, non fece in tempo ad arrestare la corsa, e andò contro la bicicletta del compagno che lo precedeva, cadendo a terra. Il poveretto riportò la frattura della scatola cranica e spirava dopo brevi minuti.

Un arresto

L'altro ieri nell'interno dell'autorimessa «Miotto» fu sorpreso Giovanni Stabio di anni 26 da Ronchis, mentre stava esportando un magnete. Fu arrestato e tradotto alle carceri.

S. Vito al Tagliamento

Il lutto per Re Alberto

La triste notizia della morte di Re Alberto del Belgio ha destato vivissimo rimpianto. In segno di lutto è stata esposta in tutti gli edifici pubblici e in molti privati la bandiera a mezz'asta.

Per le rinnovazioni di licenza

Entro il 24 del mese andante dovranno essere improrogabilmente pagate le tasse per la concessione di licenza per alcoolici e superalcoolici.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte pertanto gli interessati a mettersi in regola.

La tassa di circolazione

Col prossimo 1 marzo tutti i veicoli e i velocipedi per poter circolare devono essere muniti del relativo contrassegno il quale gli interessati potranno ritirare presso l'Esattoria comunale.

MARTIGNACCO

Mezzo secolo di fedeltà

Domenica scorsa, Anna Riolini, è stata particolarmente festeggiata dai suoi padroni. Venuta ancora quattordicenne da Casanova di Tolmezzo, ha compiuto in questi giorni il mezzo secolo di servitù, sempre presso la famiglia D'Orlando - Angeli. Laboriosa, per le sue qualità è stata sempre molto apprezzata. Avrebbe potuto formarsi una famiglia, ma vi rinunciò per aiutare i parenti che erano nell'indigenza e perchè amava i suoi signori.

A questa veterana del lavoro, tante vive congratulazioni e l'augurio che possa continuare la sua attività per molti anni ancora.

Cose dell'O. N. Balilla

Il Direttore dell'ambulatorio del locale Comitato comunale Balilla, dott. Giorgio Petronio, sta ultimando le cartelle biotipologiche dei balilla e delle Piccole Italiane del Capoluogo. Ogni cartella richiede un lavoro lungo, molto delicato e paziente da parte dell'Ufficiale Sanitario.

Abbiamo avuto occasione di poter con attenzione esaminarne alcune e abbiamo notato subito la loro grande importanza. In ogni cartella si rispecchia l'individuo tanto dal punto di vista fisico che morale con appropriate annotazioni sull'intelligenza e sui vari sentimenti.

La parte principale della cartella biotipologica riguarda però la salute fisica dell'organizzato. E ciò è bene, perchè è sempre nuovo l'antico detto: Mens sana in corpore sano. La sanità del corpo dunque è uno dei maggiori beni. Bisogna assecondare con tutte le nostre forze le direttive dell'O. N. Balilla che vuole che in ogni organizzato sia salvaguardata la salute, la quale è il punto di leva di ogni benessere.

A differenza d'una volta, i fanciulli, specialmente i più bisognosi e quelli del popolo, hanno cure amorevoli in seno all'O. N. Balilla che ora li vuole tutti forniti di cartella biotipologica. Mediante questa, il medico può prevenire molte malattie che talvolta avrebbero potuto causare la morte.

I fanciulli, bisognosi di cure, devono ora possedere detta cartella per recarsi al mare od al monte.

Qui, a Martignacco, sorgerà presto la Casa del Balilla con un ampio ambulatorio dove verranno messe tutte le cartelle biotipologiche. Queste sono mute, è vero, ma dicono molto ed avranno molta importanza sociale.

Intanto il direttore dell'ambulatorio del Comitato continua sapientemente, col disinteresse e il grande amore che lo distinguono, la sua opera altamente benefica e soprattutto fascista. Spera egli, ci dice, di poter completare tutte le cartelle biotipologiche delle piccole Camicie nere del Capoluogo fra non molto.

Messaggere del Duce

Piccoli bimbi di Dogna, mentre 10 giorni fa vi abbiamo veduti alla scuola mal vestiti, pallidi, senza un sorriso, oggi, che Messaggere del Duce, vi abbiamo potuto coprire, ed insieme con le Maestre, i dirigenti, il Parroco di Dogna vi abbiamo distribuito una buona, sostanziosa calda minestra ed il pane del Duce, oggi, le vostre faccine diventate rosee, il vostro bel sorriso, l'occhio lucente di gioia ci hanno riempito il cuore di commozione. Come avete gridato: «Grazie, Duce, eja, Duce!». L'anima grande di Mussolini avrà vibrato con le piccole vostre anime e — domenica, per desiderio del vostro Parroco, farete tutti la S. Comunione perchè Iddio protegga sempre l'amato Duce — Pregate col cuore!

Le Donne Fasciste ringraziano tutte le persone buone che intervenendo al tè benefico od inviando la loro offerta, hanno cooperato in questa bella e buona opera di bene.

Il sorriso dei bimbi di Dogna sia a tutti come una benedizione.

Montereale Cellina

I Giovani fascisti in gita

Domenica scorsa il reparto celere del locale Fascio Giovanile al comando dell'aiutante in seconda Vittorio Del Re, si è recato al Campo d'aviazione di Aviano dove è stato ricevuto da un incaricato del Comandante, che li ha guidati a visitare il campo e ha fornito ampie e chiare spiegazioni sugli apparecchi e sul loro funzionamento.

A mezzogiorno i giovani rientravano in sede soddisfatti della gita e delle utili cognizioni avute.

Tesseramento P. N. F.

La Segreteria amministrativa del locale Fascio di Combattimento invita i camerati tutti a versare nel più breve tempo possibile l'importo della tessera, nonchè le quote relative al primo semestre dell'anno XII.

Analogo invito rivolge ai giovani Fascisti.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Per la morte di Re Alberto

La tragica ed improvvisa fine dell'ardito ed eroico Sovrano del Belgio ha vivamente e profondamente colpito la cittadinanza pordenonese che in quest'ora di profondo dolore si sente più che mai vicina e devota a Casa Savoia ed ai suoi Principi. Appena conosciuta la tragica notizia sono state esposte le bandiere abbrunate a tutti gli edifici pubblici ed a molti privati.

L'eroica, leggendaria figura del buon Re Alberto è nei cuori di tutti i cittadini. La sua fine ha prodotto vivo, profondo compianto specialmente nell'ambiente alpinistico poichè gli alpinisti italiani amavano considerare il Re scomparso come il primo ed il più ardito dei loro.

Riunione dei capi gruppo dell'A.N.A.

Una grande adunata alpina a Pordenone

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede sezionale, sotto la presidenza del comandante interinale della Sezione ten. Carlo Stievano, si è svolta una importante riunione dei capi gruppo dipendenti per trattare importanti argomenti. Fra le varie questioni poste all'ordine del giorno è stato deliberato ad unanimità di indire nel prossimo settembre una grande adunata sezionale a Pordenone in occasione del decimo annuale della fondazione della fiorente sezione pordenonese. E' assicurata fin d'ora la presenza di S. E. Manaresi comandante del 10 Reggimento, di S. E. il comm. dott. Cesare Perotti comandante la Sezione e di altre personalità.

Una riunione di cotonieri a Torre

L'altra sera a Torre si è svolta una importante riunione di operai cotonieri dello Stabilimento della S. T. I. (Cotonificio Veneziano).

Nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, era presente tutta la maestranza quasi al completo che fece una simpatica dimostrazione di riconoscenza al Segretario Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria cav. Traverso che tanto si adopera a favore degli operai. Egli, che era accompagnato dal camerata Lorenzon, ispettore di zona dei Sindacati stessi, presiedette la riunione dando la parola all'ispettore di zona che spiegò ampiamente al cav. Traverso la situazione dell'Azienda nei confronti del contratto di lavoro. Il Segretario Provinciale ha poi riassunto la discussione, interessandosi caso per caso di quanto gli esponevano le operaie e gli operai, ed accennando quindi in sintesi alle Corporazioni di categoria.

La proficua riunione si è quindi sciolta.

L'estrazione della lotteria degli alpini in congedo

Alle ore 18 di domenica scorsa, nei locali della sede sociale della Sezione Pordenonese dell'Ass. Naz. Alpini, ha avuto luogo l'estrazione della lotteria indetta a beneficio della sezione stessa. Presenziava, con i membri del consiglio direttivo della sezione ed i capi gruppi dipendenti, il delegato della Prefettura di Udine sig. Sofina.

I numeri estratti sono i seguenti: 1.o premio (aratro) N. 06958 — 2.o premio (orologio d'oro) N. 00682 — 3.o premio (bicicletta da uomo) N. 04279 — 4.o premio (penna stilografica d'oro) N. 03770 — 5. premio (buono per l'ingrandimento fotografico) N. 03695 — 6.o premio (copriletto in seta) N. 4398.

I possessori di biglietti vincenti sono tenuti a presentare alla sede della sezione il biglietto favorito dalla fortuna comprovar la vincita entro 15 giorni e cioè dal 19 corrente al 6 marzo 1934, dalle ore 20 alle 21. Trascorso tale termine i biglietti s'intenderanno annullati.

Echi d'un incidente calcistico

Il giocatore del Bolzano Sergio Gamba (che domenica scorsa in uno scontro violento ma involontario con un giocatore pordenonese ebbe a rimanere gravemente contuso tanto da temersi la commozione cerebrale e fu ricoverato all'Ospedale Civile dove ebbe le più amorose cure da quei sanitari) è molto migliorato e sembra che domani possa essere dimesso e ritornare alla sua Bolzano. Subito dopo il suo ricovero sono stati a visitarlo i dirigenti della sua squadra ed i suoi colleghi, il presidente del Dopolavoro pordenonese cav. de Valenzuela ed altri dirigenti dell'A. C. Pordenone oltre a Fagini che fu l'involontaria causa dell'incidente, e che volle, con gentile pensiero far visita allo sfortunato e cavalleresco avversario.

A Sergio Gamba i nostri fervidi auguri di un immediato e completo ristabilimento.

Per gli ufficiali in congedo

Rammentiamo nuovamente che il comandante del Nucleo di Pordenone dell'U.N.U.C.I. ha disposto perchè in via Mazzini, N. 2 funzioni regolarmente l'ufficio del Nucleo stesso con orario in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'apposito incaricato sarà a disposizione dei signori ufficiali per il disbrigo di qualsiasi pratica, e curerà anche l'incasso dei contributi annuali che non dovranno più, pertanto, essere versati a Udine.

La gita a Cortina d'Ampezzo

Domenica mattina, prima dell'alba, una allegra comitiva di sciatori pordenonesi, una trentina, parte in corriera e parte in altre automobili presero la Nazionale e poi la strada delle Dolomiti per recarsi a Cortina d'Ampezzo per la progettata gita del Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» della sezione pordenonese del C. A. I. Giunta a Cortina poco prima delle 9 l'allegra comitiva, sci ai piedi, si divideva in tre gruppi, dei quali uno si recava sulla magnifica pista delle Tofane, l'altro al Pase di Gian o l'ultimo, il più numeroso, si portava al campo di Pocol dove poteva assistere a delle interessanti gare di slalom.

La magnifica giornata di sole e la neve morbida e farinosa, fecero giungere il mezzogiorno senza che i gitanti se ne accorgessero ma altresì molto opportuno.

Parte del pomeriggio venne spesa nella visita alla magnifica città alpina, e venne quindi ben presto, troppo presto, l'ora del ritorno. Alle 18 la comitiva riprendeva posto sugli automezzi, e, fari accesi sul magnifico nastro asfaltato nella notte incombente, rientrava a Pordenone alle 21.30 con mezz'ora di anticipo sull'orario previsto.

Opere assistenziali

Al Comitato pordenonese dello Ente Opere Assistenziali del Partito sono pervenute ieri le seguenti offerte: F.lli Burello L. 12, Galla Giovanni 12, Venier Rodolfo, L. 20. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Il pieno successo di Tina Paternò

Con la brillante commedia in 3 atti di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più» ha avuto luogo ieri sera al Teatro Licinio la prima delle due recite straordinarie della primaria compagnia di prosa di Tina Paternò. Il più vivo ed incontrastato successo ha accolto questa nostra intelligente e bella attrice che fu una magnifica «Luisa Malpieri», Umberto Casilini, ottimo e brillante «Dott. Alberto Spinelli», ed i loro degni compagni d'arte: Pio Guazzetti, Irma Muratori, Rina Sardi, Amalia De Curti e bene pure tutti gli altri che con loro compongono questa ottima compagnia comica di prosa.

La cronaca degli applausi è naturalmente la più lieta: il folto pubblico ha applaudito entusiasticamente spesso a scena aperta, e parecchie volte alla fine d'ogni atto.

Questa sera ultima recita della compagnia con «Il delitto della 5.a strada» di Cesare Sarmiento: serata gialla.

AZZANO DECIMO

Pro assistenza invernale

Al locale Comitato pro assistenza invernale sono pervenute le seguenti offerte:

Granoturco: Chiarot Isidoro kg. 15 — Gorizzan Antonio 12 — Martin Enrico 19 — Tonus Giuseppe 5 — Pizzinato Antonio 16 — Buttignol Anna 12 — Buttignol Teresa 13 — Ferro Maria 5 — Zucchet Tommaso 7 — Zanette Giacomo 5 — Zampese Giovanni 2 — Mascherin Antonio 14 — Mascherin Santo 5 — Pascotto Antonio 6 — Piccinin Vittorio 9 — Michieli Giuseppe 16 — Stefani Luigi 4 — Mascherin Osvaldo 15 — Morettin Giuseppe 7 — Pascotto Michele 14 — Pezza Placido 28 — Turchetto Francesco 10 — Tonus Luigi 7 — Mascherin Vittorio 13 — Minatel Emilio 6 — Breda Giovanni 8 — Chiarot Giuseppe 13 — Morettin Biagio 20 — Giuseppe Roncalia, 5,5 — Venier Giuseppe 15 — Gozzo Giacomo 20 — Del Bianco Ginesta 5 — Mascarin Santo 20 — Belluz Giuseppe 19 — Sandro Antonio 20 — Candido Giuseppe 17 — Mattiuz Luigi 8 — Pasianot Arcangelo 6 — Sonego Luigi 12 — Sonego Ermida 12.5 — Gurizzan Angelo 16 — Mattiuz Giovanni 6 — Gorizzan Giuseppe 6 — Sartor Pietro, 10.

S. QUIRINO

E. O. A.

I militari del R. Aeroporto «Bonazzi» di Aviano, in occasione della ricorrenza dell'anniversario del trattato con la Santa Sede, hanno voluto addimostrare la loro sempre spontanea generosità di «aquilotti», offrendo a questo Comitato Comunale E. O. A. la somma di lire 150.

Il Commissario del Fascio ha vivamente ringraziato, con una lettera diretta al Comandante del R. Aeroporto, per il gentile gesto degli azzurri cotanto ammirati e benamati da queste popolazioni.

Tutti gli assistiti si uniscono di cuore al ringraziamento.

* * *

Il Comitato Comunale, instancabile nella sua opera di soccorso, ha preso in esame le ultime domande di assistenza accettandole quasi tutte e portando così il numero degli assistiti adulti a ben 165 e bambini alla refezione scolastica 148.

La pasta confezionata con la farina donata dal Duce è riuscita ottima e la distribuzione ha avuto inizio ancora la settimana scorsa, con piena soddisfazione di questo Comitato, che è stato elogiato per la bella iniziativa.

Il ritorno del Commissario prefettizio

Dopo un periodo di assenza di una decina di giorni, per motivi di famiglia, ha fatto oggi ritorno il Commissario prefettizio dr. Ennio De Carli, riprendendo le mansioni della carica, che per tale periodo erano state delegate al camerata Sante Toffoli.

Sagra nella frazione di Sedrano

La frazione di Sedrano ha solennizzato domenica la ricorrenza della festa di San Valentino, suo patrono, con l'annuale sagra. All'uopo sono state celebrate funzioni religiose straordinarie, con l'intervento anche del rev. prof. D'Andrea di Pordenone, e con la partecipazione di numeroso pubblico del capoluogo e delle altre frazioni.

Venne pure effettuata una processione accompagnata dalla banda di Roveredo, che poi ha allietato la festa per l'intero pomeriggio.

La chiusura della pubblicazione del nuovo catasto

Il 14 corrente alle ore 14 si è chiusa la pubblicazione del nuovo catasto che era esposto nella sala maggiore della Latteria Sociale. Ora procedono ancora i lavori interni di chiusura ed a giorni la mappa, gli estratti, i reclami e tutti i documenti verranno rinviati all'ufficio tecnico del Catasto di Udine.

Grandissima parte dei proprietari è accorsa, durante il periodo di pubblicazione, ad esaminare le proprie partite ed ha provveduto alla rettifica degli errori, che sono immancabili in un lavoro di grandi proporzioni come quello per la compilazione del nuovo catasto.

SACILE

Nella latteria di S. Odorico

Domenica, nel pomeriggio, nei locali dell'Essicatorio Bozzoli, presieduta dal geom. Luigi Balliana, si è svolta l'assemblea annuale dei soci alla quale intervennero anche il Segretario del Fascio ed il dott. prof. Braidotti di Udine.

Ai numerosi presenti è stata data relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1933, approvata alla unanimità.

Sono state fatte quindi proposte per un sempre migliore funzionamento della latteria.

In tema di chiusura domenicale

Riceviamo:

Rileviamo come questa cittadina, sempre prima a seguire gli intendimenti del Governo fascista non osservi ancora la chiusura domenicale dei negozi, come viene fatto in tutta la Provincia di Udine e in quella contermine di Treviso.

Ci sembra strano, e non giusto che per qualche ostinato negoziante, che forse non ha bisogno di prestatori d'opera debbano sacrificarsi tutti gli altri, concedendo inoltre a detti prestatori la mezza giornata di riposo compensativo.

Un decreto approvato alla Camera tempo fa, diceva che quelle Aziende Commerciali che non usufruiscono di riposo domenicale intero per ragioni varie, dovranno chiudere una mezza giornata durante la settimana, e ciò porterebbe, ci sembra, un maggior danno per tutti.

Un'ordinanza prefettizia in proposito ci sembrerebbe la miglior soluzione, e riscuoterebbe il plauso unanime di tutti: datori e prestatori d'opera.

(Seguono le firme)

Pro O. N. B.

In memoria del defunto signor Giovanni Borsetti, le famiglie Del mistro e Borsetti hanno offerto pro O. N. B. lire 25.

Onorare beneficando

Alla Società San Vincenzo de' Paoli, per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Borsetti la famiglia ha versato lire 25; ha pure versato lire 25 il prof. ing. Riccardo Bertoia.

COLUGNA

La sezione combattenti

Domenica è stata costituita la locale Sezione Combattenti con l'intervento del cav. Luigi Bonanni, il quale rappresentava la Federazione Friulana Combattenti; del segretario della medesima cav. Antonio Casoli e del Segretario del Fascio di Combattimento sig. Rizieri Gos.

Questi ha parlato per primo ai numerosi ex combattenti intervenuti, incitandoli a stringersi compatti in seno alla grande famiglia dei reduci, la quale, sotto l'egida del Littorio, persegue alte finalità patriottiche e una provvida attività assistenziale.

Quindi il cav. cap. Bonanni illustrò le alte finalità e gli scopi dell'Associazione e inaugurando la Sezione di Colugna si disse certo che questa in breve volger di tempo saprà dimostrarsi degna delle altre consorelle della Provincia.

I due oratori furono molto applauditi dall'imponente assemblea.

Vivo entusiasmo suscitarono poi gli inni della Patria e della Rivoluzione, intonati dalla banda dell'O. N. D. di Colugna.

Dopo di che la signora Giovanna Fantuzzi fece la distribuzione dei doni della Befana fascista a numerosi bimbi, associando al patriottico raduno un'opera benefica. Il presidente del Comitato dell'O. N. B. ha tenuto un elevato discorso sugli scopi della grande organizzazione giovanile del Regime ed ha consegnato le indennità per gli infortuni occorsi agli organizzati durante l'anno 1933.

Poscia, dalla sede del Dopolavoro, si è mosso un corteo, con alla testa le autorità, recandosi a deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Caduti di Colugna.

Con questo significativo rito e al canto di inni patriottici, ha avuto termine il raduno combattentistico.

OSOPPO

La riconferma del Direttorio della Sezione Combattenti

Apprendiamo che la Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha riconfermato nella carica di Presidente della Sezione Osoppana il camerata dott. Valentino Morandini, il quale a sua volta ha voluto riconfermare i membri del Direttorio della Sezione stessa nelle persone dei sigg.: Umberto Trombetta, con funzione di vice presidente — Paolo Casatello — Antonio Zerbinatti — Umberto Costantini e Demetrio Silverio; e come segretario il sig. Mattia Biasoni.

L'opera che i dirigenti della Sezione osoppana dei Combattenti svolgono da diversi anni è ben nota alla cittadinanza e specialmente ai soci della Sezione medesima che hanno sempre trovato la tutela e l'aiuto fraterno in tutte le loro contingenze.

Vive congratulazioni al riconfermato Direttorio.

Balilla moschettieri di Gemona al Forte

Domenica, nel pomeriggio, paese e Forte hanno avuto la gradita visita del reparto moschettieri della Legione Balilla «Generale A. Cantore» di Gemona. Accompagnava il bene inquadrato e simpatico reparto il Comandante la Legione Balilla C. M. Adriano Morgante, ispettore di Zona del P. N. F. I piccoli, baldi moschettieri hanno sfilato, con ammirazione del pubblico, per le vie del paese, e, guidati dai capi-squadra Ior Candussio e Fabio Baldissera, si sono diretti anzitutto al parco a rendere omaggio ai Caduti. Quindi sono saliti al Forte, accompagnati dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Osoppo.

Sul Forte i cari ospiti hanno ricevuto cordiale accoglienza dal signor Comandante il Gruppo «Conegliano» del 3.o Artiglieria da Montagna, maggiore cav. Giovanni Ion, dal cap. Camangi, dal tenente Branzoli e dagli altri egregi sigg. Ufficiali.

Nella visita al Forte ed al Municipio, ai Moschettieri si erano uniti anche, venuti appositamente per scopo di studio, distinte persone di Udine, tra cui il dott. conte Enrico del Torso, il dott. Diego Mistruzzi, il conte Luigi di Varmo con la sua gentile figliuola.

I moschettieri, alle 17, sempre fra la curiosa ammirazione e viva simpatia del pubblico, sono ripartiti marciando alla volta di Gemona.

Degno di rilievo che alla nuova Legione Balilla, istituita sopratutto per il fervore di azione del C. M. Adriano Morgante, è stata denominata col nome del celebre capitano Girolamo Savorgnano.

Per il Museo storico

Il Ministero della Guerra ha fatto spedire al nostro Municipio un esemplare, fuso a bella posta, dello smeriglio del secolo XVI, trovato sul Forte di Osoppo nel 1908, e posseduto dall'Armeria Reale di Torino. Il bellissimo cimelio sarà conservato nella raccolta di memorie storiche del nostro Municipio.

Nella Sezione Combattenti

La Sezione Combattenti ha pubblicato un invito ai soci di rinnovare la tessera per l'anno 1934 e avverte, chi lo volesse, di inoltrare domanda per ottenere distinzioni della Campagna 1915-18.

Promozioni

Tre egregi ufficiali del «Gruppo Conegliano» 3.o Artiglieria da Montagna, appartenenti al nostro Presidio Militare, sono stati promossi al grado di primo capitano. Essi sono: cap. Aleardo Bozza, cap. Ugo Salerio, cap. Luigi Ricci.

Congratulazioni.

Funebri

Sabato, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali di Giovanni D'Osvualdo, poco più che sessantenne. Seguivano il feretro del defunto, morto improvvisamente, molto popolo ed i soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso col vessillo sociale. Il D'Osvualdo lascia otto figli, tutti in giovane età.

TARCENTO

Onorare beneficando

Al predetto Comitato E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: In memoria della signora Luigia March ved. Iob: avvocato Arturo de Monte lire 20; dott. Giacomo Mugani lire 10; la figlia Iob Ines col marito Metastasio dall'Aquila lire 25; sorelle Fasano di Venzone lire 25; geom. Pietro Tonchia lire 5.

In memoria della signora Feldman Rosa ved. Giavitto: i figli, quale lascito della compianta mamma lire 100.

Altre offerte: signora Gilda Benedetti lire 10.

Alla locale Congregazione di Carità sono stati devoluti i seguenti importi:

Iolando Giavitto e fratelli quale lascito della defunta loro mamma lire 100; Luigi Agnola di Udine lire 10.

Pro' erigendo Ospedale: Iob Ines col marito Metastasio dall'Aquila lire 25 per onorare la memoria della rispettiva madre e suocera signora Luigia March vedova Iob.

LAVARIANO

Cronaca mesta

Largo rimpianto ha suscitato la immatura dipartita della signorina Maria Bulfoni, mancata ai vivi la settimana scorsa. La popolazione ha voluto dimostrare il proprio cordoglio, stringendosi attorno alla famiglia Bulfoni così duramente colpita e partecipare in massa ai funerale.

Aprivano il corteo le insegne religiose, seguivano numerose corone di fiori freschi. La candida bara, portata a spalle dalle compagne dell'estinta, bianco vestite, era preceduta dai sacerdoti della parrocchia. Venivano poi i parenti e i congiunti; quindi un gran numero di amiche, di estimatori e molto popolo. Notammo la bandiera delle Madri e vedove di guerra, perchè la scomparsa era orfana di guerra.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dell'amata Maria, la famiglia ha versato L. 10 all'Asilo Infantile — Altre offerte sono pervenute in memoria di Maria Bulfoni.

Pro Asilo: Vittorio Madrisotti L. 10 — Amilcare Gattesco di Mortegliano 5 — Olivo Ada, Morsano 5 — Francesco Vesca, Mortegliano 5 — Umberto Bernardis di Castions 4 — Eugenio Baldarino 2 — Paolino Pittia 4 — Giovanni Burino 2 — Lino Gon 2 — Livio Cogoi 2 — Amedeo Zaninotti 2 — N. N. 5 — Offerte minori L. 1.20.

Offerte pro Opere Assistenziali: famiglia Bulfoni di Cividale L. 20 — Riccardo Carrara 10 — dottor cav. uff. Cesare Presacco, Podestà 5 — Valentino Zanello 5 — Angelo ed Arnaldo Lodolo 5 — Romano Licco 2 — Rosina Cogoi 2 — Onorio Bernardis 2 — Sorelle Turco 2 — Angelo Paolini 2 — Giovanni Pittis 1 — Totale L. 56.

PALMANOVA

Pro E. O. A.

In questi giorni il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Palmanova, ha inviato alla locale sezione dell'E. O. A. la somma di lire 2000 quale contributo per l'anno XII.

Alle Opere Assistenziali Fasciste, sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Amato Scagliarini, per conto della popolazione di Jalmicco lire 168.10; Nobile Vittorio lire 12; Ente Essicatoio Cooperativo Bozzoli lire 300; Luigi Salvadori q.li 1 riso camolino extra.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per la morte di Re Alberto

Appena la notizia della tragica fine del Re del Belgio è giunta, i pubblici uffici hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza con doloroso stupore, ed il pensiero di tutti si eleva in un sentimento di devota reverenza alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

La gara di scarabocchio

La gara di scarabocchio, svoltasi domenica all'Albergo Roma, ha posto in lizza quaranta coppie. Pare che sia la prima volta, in provincia, che gli appassionati al suddetto gioco, si adunano così numerosi.

L'eliminatoria ha dato i risultati seguenti:

1.o premio, coppia ampezzana: sigg. Paronitti Dante e Spangaro Luigi.

2.o premio: coppia gemonese: sig. avv. Perisutti e sig. Picotti.

Seguirono altre tre premi minori, dei quali furono vincitori giocatori di Paluzza, di Villa Santina ed ancora una coppia di Ampezzo, rispettivamente pel 3.o, 4.o e 5.o posto.

I vincitori del primo premio versarono lire 20 che in uno a lire 10 rimaste dalla ripartizione, furono dal sig. Aita Arrigo versate alla 564.a Legione Balilla, che sentitamente ringrazia.

La gara sciatoria delle organizzazioni giovanili

Gli organizzati, iscritti al locale Comitato Comunale, che intendono partecipare alla gara sciatoria di fondo indetta ed organizzata dal Comitato Comunale Opera Naz. Balilla di Paluzza, e che si svolgerà in Timau il 25 corr., sono avvertiti che domani, 20 corrente, si chiude il termine stabilito per le prenotazioni, aperte presso il locale Comando del Fascio Giovanile.

Un lutto

Si è spenta a 66 anni, la signora Rosa Nadalutti ved. Nadali, madre dei camerati Angelo e Vittorio.

Ai parenti tutti vive condoglianze.

AMARO

L'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo dell'A. N. Alpini

Amaro — sentinella della Carnia — che ha sentito tuonare il cannone confortatore del M. Festa quando l'invasore premeva e di esso ne è stato protetto — ha vissuto domenica una giornata di schietto sentimento patriottico ed alpino.

Il Gruppo dell'A. N. A. locale, fondato due anni or sono dal ten. Mainardis, Segretario del Fascio, ha inaugurato in forma solenne il suo gagliardetto.

L'ammassamento di circa un centinaio di «penne nere», dai vecchi dell'Africa fino ai «bocia» quasi imberbi, è avvenuto regolarmente. Alle 11 si forma il corteo. Fra i presenti si notano il comandante della Sezione Carnica e i rappresentanti di Tolmezzo e di varii Gruppi della Carnia (particolarmente Villa Santina, Cavazzo), di Udine, Artegna, Gemona, Ospedaletto, Basiliano. Il largo stuolo di «scarponi» di Moggio Udinese era con la fanfara, la quale prestò lodevole servizio.

Sono presenti le autorità locali, con a capo il Podestà.

Il corteo, preceduto dal nuovo gagliardetto portato dall'alfiere Rainis, dalla Madrina sig.na Pozzi Derna e seguito dal Segretario del Fascio Mainardis e dal Podestà, primo capitano degli alpini sig. Pacca, raggiunge la Chiesa parrocchiale ove il parroco don E. Ordiner impartisce la benedizione di rito.

Poscia don Ordiner con un elevato discorso esalta l'ingenua e forte fedeltà del montanaro ai concetti di Patria e Famiglia e Dio.

La madrina ha felici parole di augurio e di ammirazione per gli alpini, saldi portatori dei colori della Patria sui confini ed oltre.

Il corteo quindi si ricompone e si porta a rendere devoto omaggio ai Caduti, dinanzi al monumento, ivi il maggiore cav. Oviedo Fabbro, comandante la Sezione Carnica dell'A.N.A. tiene l'orazione ufficiale. L'oratore fa una felice sintesi delle qualità dell'alpino, ne ricorda i sacrifici e le glorie imperiture di ieri, che, tramandate da padre in figlio, saranno il patrimonio ideale delle generazioni avvenire: perchè l'Italia, rinnovellata dal Duce e potenziata dalla guerra, sempre più sia alta.

In fine, nella sala del Dopolavoro, addobbata alla scarpona, fu consumato il rancio speciale. Inutile dire che qui fu data la stura a tutte le canzoni alpine e altre. L'allegria regnò sovrana. La fanfara di Moggio fra un canto e l'altro suonò vivaci marce.

ENEMONZO

La riconferma del Podestà

Da lettera prefettizia in data 10 corrente apprendiamo che il nostro egregio Podestà dott. Bearzi è stato riconfermato in carica per altri cinque anni. La comunicazione è giunta quanto mai gradita, ed è stata accolta con quel vivo, generale compiacimento dato la stima e simpatia che il dott. Bearzi ha saputo cattivarsi. Egli regge il nostro Comune da sei anni; prima quale commissario, poi quale podestà. In questo periodo di tempo, abbiamo avuto modo di apprezzare in lui non solo l'uomo retto, integro, imparziale e il saggio amministratore. Merita fra l'altro di essere apprezzato quel suo senso di giusta economia, intesa alla tutela dell'interesse collettivo. Prova ne sia che il bilancio scosso del nostro Comune è stato completamente risanato proprio per opera del Podestà attuale. Di conseguenza, l'imposta comunale ha subito una diminuzione, con legittimo compiacimento dei contribuenti.

Al dott. Bearzi, giunga l'espressione del grato animo della nostra popolazione in uno alle più vive congratulazioni.

RIGOLATO

Moschetti ai balilla

Il locale Fascio di Combattimento, la Sezione dell'A. N. Combattenti, il Gruppo Alpini, la Società Operaia ed il Comune, hanno offerto al locale Comitato comunale Balilla, ciascuno la somma di L. 90, per l'acquisto di quattro moschetti per la Centuria balilla moschettieri.

Il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. esprime i suoi migliori sentimenti di gratitudine per il generoso atto compiuto con elevato spirito di comprensione.

ANDREIS

I benefici delle Missioni

E' il tema trattato dal rev. sacerdote don Michele Cecchini, nel pomeriggio di domenica scorsa nella sala del Dopolavoro, davanti ad un discreto numero di iscritti, di fascisti e di pubblico: argomento non facile ma nobile e grande.

L'oratore sciolse dapprima un inno all'Italia «lembo di terra snodantesi agile attraverso le onde dei mari ed elevante le mille vette verso l'orizzonte; all'Italia, che Iddio scelse come centro irradiatore di civiltà: «Tu regere imperio, popule romane, mementole».

Ricordato il forte e prezioso contributo dato alle missioni dal Governo fascista, don Michele si è subito introdotto nel cuore dell'argomento parlando dell'attività missionaria e dei primi illustri e santi uomini che la guidarono attraverso i tempi, contrapponendo alla lotta, ai sacrifici e alle umiliazioni il segno della Croce simbolo di fede: segno legato con i tricolori della Patria.

Tra i condottieri della buona battaglia l'oratore ha esaltato le figure di Agostino, di Bonifacio, Cirillo, fra Giovanni del Pian di Carpine, fra Giovanni da monte Corvino, padre Odorico da Pordenone — emulo di Marco Polo — il Gesuita R. De Nobili e soprattutto il padre Ricci che, sulle orme di Saverio, penetrava nella Cina giungendo a costruirvi i primi strumenti di osservazione astronomici ed a scrivere interessanti trattati di matematiche nella lingua di quel «Celeste Impero».

Ma non solamente; l'oratore ha voluto passare in rassegna anche il contributo che i missionari italiani hanno dato alle arti e alle scienze col far dono dei loro preziosi volumi sulla flora, nella fauna, sui costumi e tradizioni, in genere di quei paesi e di quelle lontane genti che da loro ebbero il bacio della religione di Cristo Redentore e della romana civiltà.

Alla fine della dotta conferenza molti si sono felicitati con don Cecchini, mentre il Commissario del Fascio lo ha ringraziato anche a nome dei dopolavoristi.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

E. O. A.

In occasione del giovedì grasso il sig. Nadali Valentino ha offerto al Comitato E. O. A. Kg. 16 di carne bovina, e la Cantina Sociale Cooperativa di Cividale la somma di L. 100.

Il Comitato ringrazia i generosi oblatori.

REMANZACCO

Cameratismo fra premilitari

Domenica mattina sono giunti a Remanzacco, dopo aver compiuto una marcia regolare di 12 chilometri, i premilitari del Corso di Pasian di Prato, accompagnati dal loro direttore capo manipolo Serafino Siobbe e dagli istruttori.

I premilitari sono stati ricevuti dal Commissario Prefettizio, dal Segretario del Fascio, dal Presidente del Comitato O. N. B. dal direttore di questo Corso e dagli allievi del Corso stesso.

I premilitari dei due corsi riunitisi, si sono recati assieme alle autorità, perfettamente inquadrati, innanzi all'Asilo monumento a rendere omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, sostando un minuto in raccoglimento.

I premilitari di Pasian di Prato hanno quindi trascorso qualche tempo in fraterno cameratismo con i nostri, ed alla partenza sono stati fatti segno ad una simpatica ed entusiastica dimostrazione da parte delle autorità del pubblico e dei camerati del corso locale.

Nell' O. N. B.

Questo Comitato Comunale dell'Opera Balilla è stato, domenica scorsa, visitato dall'Ispettore provinciale rag. Bottari. L'Ispettore provinciale, che è stato ricevuto cordialmente dal Commissario Prefettizio, dal Segretario del Fascio, dal Presidente e dai dirigenti il locale Comitato Comunale Balilla, ha constatato con soddisfazione che il tesseramento è a buon punto, ed ha avuto assicurazione da parte del Presidente del Comitato stesso e dagl'i insegnanti che si adopreranno nel maggior modo possibile perchè tutti gli alunni delle scuole siano totalmente tesserati. L'Ispettore ha inoltre constatato come da parte delle autorità locali la collaborazione del Comitato sia spontanea e proficua. E' stato rilevato come l'amministrazione sia regolare e tenuta in perfetto ordine e di ciò ne va dato merito ai dirigenti e al Presidente Filippo Casaleggi. L'impressione dell'Ispettore Provinciale è stata quindi ottima. Egli ha rivolto viva raccomandazione di perseverare nel lavoro per dare sempre maggiore impulso alla nobile istituzione del Regime.

L'atto generoso di un balilla

Il Balilla Giuliano Iuri della 4. classe elementare, ha fatto l'offerta di lire 5 al Presidente perchè provveda all'acquisto di una tessera per un camerata bisognoso.

L'atto merita di essere citato perchè i balilla che possono farlo ne seguano l'esempio.

Anche i balilla abbienti delle scuole di Ziracco, ove insegnano le signorine Elda Musoni, Segretaria del Fascio femminile ed Ada Lanfritt, comandante le Piccole Italiane, e da queste incitati, hanno aperta una sottoscrizione per offrire la tessera ai compagni indigenti. Anche il gentile pensiero dei balilla di Ziracco merita di essere citato.

Corso d'igiene

L'altra sera, in un'aula delle scuole elementari ha avuto inizio il Corso d'Igiene per gli organizzati dell'Opera Balilla, diretto dal medico condotto ed ufficiale sanitario dott. Ferruccio Del Fiorentino.

BUTTRIO

Il film "Camicia Nera"

Buttrio fascista non poteva rinunciare a veder proiettata qui lo splendido film «Camicia nera» che ha commosso i pubblici d'Italia e del mondo, rispecchiando la epopea della quarta Italia e della Rivoluzione fascista. Le proiezioni avverranno nella sala Lodolo nei giorni di domenica 25 alle ore 10 o alle ore 20. Lunedì 26 corrente vi sarà una proiezione diurna per le scuole e le organizzazioni giovanili e una serale alle ore 19.

Il Fascio e il Dopolavoro di Buttrio sono impegnati per l'intervento totalitario della popolazione di Buttrio al bellissimo film. Siamo certi che anche dalle località vicine e particolarmente in cui la proiezione non ha avuto luogo tutti vorranno approfittare della occasione. Il Fascio di Buttrio con notevole sacrificio assicura una proiezione perfetta completata con la sonorizzazione in modo che nulla possa invidiare alle migliori sale cinematografiche cittadine. Alle proiezioni interverranno il coro e l'orchestrina dopolavoristiche che eseguiranno scelto repertorio negli intervalli.

Brevetto di pilota aviatore

Lionello Meroi ha conseguito in questi giorni al Campo Bonazzi il brevetto di pilota aviatore.

Allievo del cav. Scarton egli, giovanissimo, ha saputo con tenacia ed intelligenza superare l'ardua prova.

Al camerata Meroi vivi rallegramenti.

MANZANO

Nell' O. N. B.

In seguito a disposizioni della Presidenza Provinciale dell'O. N. Balilla, da oggi ha inizio un corso di lezioni fra le Piccole italiane dipendenti da questo Comitato comunale.

La capo gruppo sig. insegnante Clelia Salvagno e la capo centuria sig. insegnante Sarina Vitali, che danno ampio affidamento, sono state preposte allo svolgimento del programma.

NIMIS

Nell' O. N. B.

Nelle Scuole di questo Capoluogo su 275 iscritti, risultano tesserati 247. Nelle scuole delle frazioni su 148 iscritti, risultano tesserati N. 73.

Meritano segnalati i seguenti insegnanti che hanno ottenuto il tesseramento totalitario: sig. Ugo Mazzilli — signorina Gemma Tonelli — sig. Oneglia Mini e signorina Giuseppina Gori.

SAN DANIELE

Il commosso saluto alle salme dei Caduti

La cittadinanza tutta ha raccolto l'invito del Podestà e alle 10,30 di domenica si trovava all'ingresso di S. Luca per salutare le 388 salme di Caduti in guerra che lasciavano la chiesetta del nostro cimitero dirette al Tempio-Ossario di Udine.

Tutte le autorità erano presenti con a capo il Podestà gen. co. Ronchi e tutte le organizzazioni del Partito Il Fascio di Combattimento, il Fascio femminile, il Dopolavoro, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, il Fascio Giovanile e i Premilitari inquadrati dagli ufficiali istruttori. Notiamo il gonfalone del Comune, i gagliardetti dei Fasci maschile e femminile, dell'A. N. A., le bandiere dei mutilati, dei combattenti, della Società Operaia di M. S., di Tiro a Segno, il gagliardetto del Club Ciclistico ecc. Al servizio d'onore attendono la Centuria della M.V.S.N. e i Balilla Moschettieri. All'ora convenuta, le salme, avvolte nel tricolore, sono collocate sull'autocarro-rimorchio che le avvierà a Udine. Alle 11 il convoglio che trasporta un peso di tanta gloria, varca il cancello del cimitero. La Milizia presenta le armi. Una commozione profonda, scende nell'animo dei presenti; la destra è tesa nel saluto romano, ma il braccio trema.

E' il generale Ronchi parla.

Non vi è dell'enfasi nel suo discorso, non vi è rettorica; egli sa di salutare umili soldati, umili anche nelle grandi cose e dice parole piane, semplici, così, come parlava, un tempo con essi nel grigio martirio delle trincee.

Volti di donne s'irrigano nel pianto. Forse un figlio, un fratello, un parente loro non è più tornato; è rimasto lassù sulle pendici desolate del Carso, fra gli abeti morti del Lenerle, sulla gola dello Stelvio e il ricordo è vivo sempre e la ferita non rimargina mai.

Questa è la vera luce degli eroi; vivere nella memoria e nella gratitudine della nazione oltre il tempo, sempre splendidi di inalterata perenne giovinezza.

La recita dell' O.N.B.

Nel pomeriggio di domenica, i nostri piccoli organizzati dell'O. N. B. hanno dato nel teatrino dell'Asilo Infantile di S. Tomaso, l'intero programma svolto nel nostro Cicoli una ventina di giorni or sono.

La recita che era a beneficio dell'Asilo stesso, è riuscita come meglio non si poteva desiderare e il pubblico ha applaudito con calore ed entusiasmo. Benissimo i cori ottimamente affiatati e in perfetto accordo con l'orchestra che li accompagnava.

Il prologo ed il monologo furono pure recitati con molto buon garbo.

Solita messe di applausi alla fine del dramma in un atto «Piccola vedetta lombarda» e applausi anche a scena aperta in «Monelleria»; applausi indirizzati particolarmente alla bambina Cesca Tomba che sostituiva nella parte la piccola Nadia Marzoppini.

La Tomba ha recitato con tanta grazia disinvolta e con così giusta interpretazione artistica che fu davvero una rivelazione.

Agli affettuosi applausi che giustamente il pubblico ha voluto tributarle, uniamo bene di cuore i nostri, e ci auguriamo di vederla ancora sulla scena a deliziare il pubblico con il suo grazioso cinguettio.

PASIAN DI PRATO

Funebri Rosa Floreani

Domenica si sono svolti i funerali della signora Rosa Franzolini ved. Floreani suocera del sig. Enrico Esente di S. Caterina. Una moltitudine enorme di cittadini appartenenti ad ogni ceto ha accompagnato la diletta scomparsa all'ultima dimora. Molte le corone, fra cui quelle dei figli, dai nipoti Esente e Go[illegible]olti.

Onorare beneficando

Per onorare la scomparsa della signora Rosa Franzolini ved. Floreani hanno versato all'Asilo Infantile di Pasian di Prato: Giovanni Perino, L. 20 — L. 10 ciascuno: cav. Piotti, Angelo Agosto, Giovanni Zampieri, Alfredo Sambo — Versarono lire 5: Luigi Della Rossa, Antonio Degano, Mario Ermiglia, Gino Paccini, Ambrogio Cova, Maresciallo Ganda, Iseo Puppini, Leopoldo Agosto, Alessandro Lesa, Gino Decotti, Giovanni Marchiol, Ermenegildo Degano. I due ultimi hanno versato L. 2.

Il Presidente dell'Asilo sentitamente ringrazia.

DOGNA

Distribuzione di doni

Lunedì la Delegata provinciale, la vice Delegata dei Fasci femminili ed il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine, presenti le autorità locali hanno distribuito agli alunni bisognosi 75 maglie di lana e 30 paia di zoccoli. E' stata altresì iniziata, tanto nel capoluogo che nella Val Dogna, la refezione scolastica della quale vengono a beneficare circa ottanta bambini per un periodo di due mesi. Tutta la popolazione commossa per l'atto altamente umano, ringrazia il Duce che viene così paternamente incontro ai bisognosi.

Le autorità di Dogna hanno inviato telegrammi di riconoscenza.

CAVASSO NUOVO

Tesseramento Fascio Giovanile

Il Comandante del Fascio Giovanile raccomanda vivamente ai Giovani Fascisti di versare la quota al segretario amministrativo del Fascio di Combattimento, che rilascierà la tessera per l'anno XII.

Strada Cimitero-Orgnese

Sono a buon punto i lavori per la sistemazione della strada Cimitero-Orgnese, che abbrevierà il percorso dal Capoluogo a quella frazione, e faciliterà grandemente il transito, sottraendo i veicoli campestri ai pericoli del percorso lungo la provinciale Maniago-Cavasso-Spilimbergo. Ancora un paio di settimane e questa opera tanto utile sarà ultimata, senza che il Comune abbia speso un centesimo.

S. GIORGIO NOGARO

Opere assistenziali

Il locale Comitato dell'Ente Opere assistenziali ci comunica che da parte della signora Eurosia Miliotti vedova Facini, venne versato in favore del Comitato stesso l'importo di L. 200, nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compianto figlio Ferruccio.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Matricole in pubblicazione

Nell'albo comunale sono esposte, per il periodo di otto giorni, le matricole dei contributi dovuti per l'anno 1932 in favore delle Comunità Artigiane, e degli esercenti una libera attività.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

GEMONA

Alfredo Giorgini commemorato ai moschettieri

Il Comandante della 759.a Legione Balilla Moschettieri «Antonio Dantore» ha commemorato ai piccoli militi, nel cortile dell'Opera Nazionale Balilla, il Martire fascista Alfredo Giorgini primo milite caduto per la Causa fascista.

I Moschettieri, nel ricordo dell'olocausto del Legionario della 55.a Alpina, hanno rinnovato il loro atto di fede al Duce e al Fascismo.

Seduta del Direttorio del Fascio

Il Segretario del Fascio ha convocato sabato sera i membri del Direttorio, presente anche l'Ispettore di Zona, per importanti comunicazioni riflettenti l'incremento della nostra città, per il quale il Podestà prenderà importanti deliberazioni.

Sono state esaminate anche varie pratiche di carattere interno.

Le squadre armate della "Cantore" in visita al forte di Osoppo

Le squadre armate locali della «Antonio Cantore» accompagnate dai Cadetti Candusso Ior e Baldissera Fabio, nel pomeriggio di domenica si sono portate nella gloriosa cittadina di Osoppo a visitare l'eroico Forte e a rendere omaggio alla tomba dei Savorgnan, accolti gentilmente dal Podestà e dalle autorità locali politiche, dal Comandante il Forte e dagli ufficiali della guarnigione, che hanno illustrato ai moschettieri ogni cosa interessante la organizzazione militare e i preziosi cimeli, per i quali il Podestà è stato un efficace illustratore.

La visita è stata fatta anche in ottemperanza alle nuove disposizioni date alle organizzazioni giovanili da S. E. Ricci, per far conoscere alle piccole Camicie nere la vita del nostro glorioso Esercito nelle sue sedi.

Le cifre dell'assistenza

Il Comitato delle Opere Assistenziali nel mese di gennaio ha assistito 500 bisognosi di soccorsi.

Ranci distribuiti n. 6686 — Razioni presso famiglie distribuite a bambini n. 2790 — Refezioni scolastiche n. 1540 — Generi distribuiti in natura n. 1046 — Pane del Duce, pagnotelle n. 10 mila.

Al Duce va tutta la riconoscenza degli assistiti.

Assistenza invernale

Il dott. cav. Liberale e signora Teresa Celotti hanno versato al Comitato comunale delle Opere Assistenziali la somma di L. 100, nel settimo anniversario della morte della madre Comino Luigia ved. Celotti, per onorare la sua memoria.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Il cessato presidente dell'Opera Balilla

Il Presidente Provinciale della Opera Nazionale Balilla cav. Primo Fumei ha rimesso al dottor Antonelli Attilio una lettera di ringraziamento per l'opera sua disinteressata prestata in favore dell'Istituzione giovanile negli anni di sua presidenza.

Caccia ai polli

Sono stati danneggiati per furti di polli e galline: Baracchini Maria depredata di nove galline e un gallo — Pezzetta Giuseppe derubato di otto galline e polli.

Il danno complessivo ammonta a L. 200 circa.

Vandalismo

Nei pressi di campo Taboga furono cimate da ignoti una ventina di piante. Il danno ascende a L. 300. Vandalismi idioti che bisogna reprimere.

Dell'incendio a Piovega

Dicemmo ancora sabato dell'incendio sviluppatosi in Piovega, che poteva causare maggiori danni, se non fosse stata pronta come sempre l'opera tempestiva dei militi del fuoco.

Va citato anche l'impresario edile sig. Giuseppe Londero, uno dei primi accorsi, il quale diresse i borghigiani nei primi tentativi di spegnimento.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Giovanna Feregotti occupata alla Cartiera, ebbe impigliata una mano nei cilindri.

Fu prontamente medicata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Palazzolo dello Stella

Pro E. O. A.

Il Fascio comunica l'elenco degli offerenti pro E. O. A. di questo Comune.

Offerte in danaro: Vendita frumento L. 774 — cav. Federico Pilutti 100 — dott. Matossian 50 — Francesco Fantini 50 — Zuliani Gustavo 40 — dott. D'Ambrosio 30 — Bini Silvio 20 — Duri Giacomo 20 — De Apollonia 20 — Duri Luigi 19 — Scatton Luigi 15 — Casasola Antonio 15 — Caldana Giacomo 10 — Fabbro Marsiglia 10 — Don Innocente Fedrigo 10 — sig. Bearzi Emilio 10 — Zuliani Domenico 10 — Mazzega Angelo 10 — Gregoratti Carlo 10 — Gregoratti Giov. Luigi 10 — Cigaina Ugo 10 — Gregoratti Domenico 5 — Mazzega Arduino 5 — Bearzi Giovanni 5 — Salvador Giacomo 5 — Benedetti Gio. Batta 5 — Fabris Gemma 3 — Marchetto Angelo 2 — Totale L. 1279.

Offerte in granoturco: Frazione di Piancada Kg. 1105 — Amm.ne Zuzzi 308 — id. Marzotto 500 — id. Rubini 300 — da sequestro per furto 250 — Mezzadri Modeano 248 — Amm.ne Sgobbi 180 — id. co. Folco 180 — id. Conforti 151 — Fantini G. B. 100 — Gregoratti Luigi 100 — Fabbro F.lli fu P. 100 — Benedetti Giacomo 100 — Fabbro Giuseppe 82 — Zanello Sante 60 — Todone Antonio 56 — Lovisutti Luigi 55 — Fabbro F.lli fu Domenico 54 — Lovisutti F.lli fu Domenico 53 — Del Negro Pietro 52 — Fratelli Tondello 52 — Bini Stefano 52 — Zanelli Domenico 51 — Mazzaroli Antonio 50 — Mauro Luigi 48 — Bordin Serafino 47 — Todone Fabio 44 — Macor Domenico 40 — Stocco Alessandro 40 — Fratelli Zuliani fu Antonio 37 — Valentinuzzi Domenico 35 — Carlini Ariodante 33 — Bini Severino 32 — Lovisutti Lorenzo 32 — Valentinuzzi Giuseppe 30 — Buchieri Giovanni 30 — Gonzato Domenico 30 — Bordin Giuseppe 30 — Silvestri Luigi 30 — Cesca Luigi 29 — Pelizzari Pietro 29 — Longhena Arturo 29 — Cargnello Luigi 27 — Amm.ne Bertoli 26 — Mattiuzzi G. B. 26 — Marchetto Francesco 26 — Bertoli Giuseppe 25 — Iacuzzi Giovanni 25 — Venturuzzo Clemente 25 — Valentinuzzi Pietro 24 — Collavitto Giovanni 24 — Mattiuzzi Pietro 23 — Cozzarolo Emilio 22 — Zuliani Stefano 20 — De Candido Decimo 20 — Zuliani Arduino 20 — Dazzan Giovanni 19 — Benedetti Pietro 18 — Martinoni Antonio 19 — Gregoratti Giov. Maria 17 — Cagnin Giovanni 15 — Di Marco Giovanni 10 — Mazzega Fabio 10 — Ermacora Giuseppe 6.

Contributo degli esercenti: Gregoratti Luigi L. 27 — Gregoratti Gio. Batta 21 — Picotti Amedeo 20 — Picotti Federico 15 — Duri Giacomo 15 — Galliussi Sesto 14 — Bini Giovanni 12 — Pizzali Mario 12 — Zuliani Isidoro 12 — Duri Luigi 10 — Fratelli Benedetti 10 — Longhena Arturo 9 — De Candido Decimo 8 — Scatton Luigi 8 — Madrisotti Virgilio 8 — Giandolini Eergio 5 — Bene Silvio 4 — Brugnolo Romano, 4. — Totale L. 214.

Contributo pro Befana fascista: Maestra Violante Casasola lire 50 — Fascio femminile 40 — ing. Giovanni Carbonaro 20 — Zuliani Gustavo 12 — L. 10 ciascuno: Gregoratti Luigi — dott. D'Ambrosio — dott. Matossian — Fantini Gio. Batta — Famiglia Cirrone — cav. don Pilutti — Famiglia Batta — Famiglia Conforti — L. 7: Famiglia Campo — L. 5 ciascuno: Duri Reginaldo — Alba e Elda Zuliani — Serafina e Luigia Gregoratti — Zanutta Anita — Camponeschi Luisa — Meneghel Maria — De Apollonia Amelia — signora Lovisutti — signora Picotti — Pedrocco — cav. Bertoli — Silvestri Luigi — Fabbro Giovanni — Elisa e Gemma Fabbro — Gregoratti Carlo — signora Novarini — F.lli Galliussi — Don Fedrigo — L. 4 Spinacè Attilio L. 3: Duri Luigi — Loigo Emilio — Fanton Dante — Zanello Sante — L. 2: Di Lenardo Maria — Gregoratti Sante — Condia e Kian Pasquale — Gregoratti Vittorio — Fabbro Giuseppe — Mauro Luigi — Olivier Attilio — Zuliani Domenico — Cesca Pasquale — Madrisotto Adele — L. 1: Donà Oldina — Benedetti Gio. Batta — Giandolini Eraldo — Gregoratti Domenico — Bertoli Romano — Fabbro Lorenzo — Gobbo Sante — Fratelli De Nicolò — Corradini Albino — Zamparo Giuseppe — Toniutto Luigi — Beltrame Luigi — Caoduro Egidio — Gio. Batta — Olivier Antonio — Bini Silvio — Comisso Americo — De Candido Decimo — Cartini Ariodante — Luvisutti Ferdinando — Gregoratti Istatuto — Rocchetto Angelo.

CODROIPO

Traslazione salme di Caduti in guerra

Il giorno di giovedì 22 corrente mese alle ore 14, sarà effettuato il trasporto delle salme dei Caduti in guerra, recentemente esumate nei Cimiteri della zona ed attualmente depositate nella Cappella del Cimitero di questo Capoluogo. Daremo in seguito il programma della cerimonia.

Pro E. O. A.

La locale Amm.ne dei conti fratelli Rota ha offerto quintali 12 di granoturco, 2 di fagiuoli e uno di patate.

Altre offerte: Latteria di Lonca L. 50; Venuti Renato (per abolizione delle regalie) L. 50; N. N. 5; Zabai Giovino in morte di Ugo Buttazzo 2.

Agli artiglieri in congedo

Si rammenta agli artiglieri in congedo del Mandamento di Codroipo di effettuare nel più breve termine possibile il pagamento della quota sociale per l'anno 1934, versando il relativo importo ai signori capi gruppo delle rispettive frazioni.

Alla Congregazione di Carità

In memoria di Ugo Buttazzo hanno offerto alla Congregazione di Carità: conte Giovanni Mainardi L. 5; Liani Delindo 5; De Cilla Luigia, Sedegliano 5; Venuti Renato 5; Peruzzi Giovanni 5; Savoia Ernesto 5; Querini Vittorio 5; Cozzutti Valentino 5; Miani Pietro 5; Feruglio Antonio 5; Borsatti Giuseppe 5; Baruzzini Anna ved. Zuzzi 5; Fabris Giovanni 5; Cosivi Giuseppe 5; Ciani dott. cav. Luciano 5.

CASARSA

Notizie demografiche

L'Ufficio anagrafe del Comune ci comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico alla fine dell'anno 1933:

Nati nel territorio del Comune 118; in altri Comuni del Regno 9; all'estero 3.

Morti nel territorio del Comune 45; in altri Comuni del Regno 13; all'estero 3.

Immigrati 191 — Emigrati 169.

Totale della popolazione residente nel Comune al 1.o gennaio 1934 abitanti 6313.

* * *

Movimento demografico nel mese di gennaio corrente anno:

Popolazione residente al 1.o gennaio 6313 — Nati nel territorio del Comune 10 — Nati all'estero 1.

Morti nel territorio del Comune 2, all'estero 1 — Immigrati 30 — Emigrati 19.

Popolazione residente al 1. febbraio 6326.

Partita di calcio

Una nuova vittoria ha riportato la squadra casarsese di calcio. La giovane squadra, scesa nel campo avversario di Maniago, ha ottenuto la brillante vittoria con punti 3 a 0.

La giovane squadra casarsese, forte in tutti i reparti, specialmente nella mediana ebbe sin dall'inizio ragione su quella avversaria con il giuoco in cui la tecnica e la velocità prevalsero in modo sorprendente. La squadra merita i migliori elogi per la sua preparazione, e segnalata nei suoi ottimi elementi che la compongono nei giovani:

Morassutti II; Munisso I e Morassutti I; Pasqualini, Munisso II e Bortotto; Lena, Brinis II, Fantini Valentinuzzi e Cesarin.

Ad una vecchia Camicia nera

Apprendiamo che lo squadrista Mario Arturo De Lorenzi è stato decorato della croce di anzianità quale milite della M. V. S. N.

I meriti del De Lorenzi, per la causa fascista, noti a tutti, hanno avuto il meritato riconoscimento ufficiale. La consegna decretata onorificenza è avvenuta domenica a San Vito al Tagliamento alla presenza di tutti i camerati e gerarchi del Mandamento.

Al camerata Mario De Lorenzi rallegramenti.

Dopo breve malattia, cessava di vivere

Silvio Querini

Desolati ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i figli BRUNO, BIANCA, GUIDO e LINO, FRATELLI e PARENTI tutti.

Udine, 19 febbraio 1934-XII.

Alla prima ora di ieri, muniti dei conforti religiosi si spegneva la laboriosa esistenza di

Nadalutti Rosa
Ved. Nadali

d'anni 66.

I FIGLI, la FIGLIA col MARITO, le NUORE, i NIPOTINI ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi corrente alle ore 13.30.

TOLMEZZO 20 febbraio 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

Il cordoglio di Udine per la morte di Re Alberto

Il Podestà, appena conosciuta la notizia della morte di Re Alberto del Belgio, ha spedito il seguente telegramma:

Gentiluomo di Corte di S. A. R. PRINCIPESSA DI PIEMONTE, ROMA. — A nome città di Udine profondamente addolorata morte di S. M. Re del Belgio, prego V. S. porgere a S. A. Reale la Principessa di Piemonte commosse devote condoglianze. Ossequi.

ARDENO d'ATTIMIS, Podestà.

All'Accademia di Udine
La lettura di un insigne vegliardo

Questa sera, alla sede dell'Accademia di Udine in via Bartolini, seguirà un'importante adunanza.

Verrà in essa data lettura di una monografia sui Luogotenenti della Patria del Friuli, che la Veneta Repubblica dal 1420 al 1797 inviò a Udine per reggere i nostri paesi, dopo la caduta del Patriarcato d'Aquileia. Essa è dovuta a lunghe e diligenti ricerche dell'insigne storico concittadino, gr. uff. prof. Antonio Battistella.

Riteniamo superfluo rilevare su queste colonne il pregio del lavoro, al pari della lunga serie delle altre pubblicazioni dell'Autore. Ricordiamo solo che la lettura è dovuta ad un vegliardo, a cui la grave età non ha diminuito l'infaticabile operosità, l'eleganza della forma e la vivacità dello stile.

A quanto abbiamo appreso, il Battistella coglie l'occasione per rivolgere agli Accademici ed agli udinesi affettuose parole di saluto, considerando il suo lavoro come un congedo dagli studiosi.

La adunanza è pubblica, e i concittadini non mancheranno di intervenire per ascoltare la dotta lettura e per recare onore, in pari tempo, al venerando storico nostro.

Convocazione del Direttorio provinciale della sezione artiglieri

Per giovedì p.v. alle ore 19, presso la Sede della sezione provinciale artiglieri, albergo Roma in via Poscolle, è stato convocato dal delegato regionale, il direttorio provinciale della Sezione artiglieri.

Il Delegato regionale, riferirà sugli importanti argomenti trattati nella seduta recentemente tenutasi a Roma, dal Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione e darà le direttive per l'adunata nazionale degli artiglieri a Napoli ed a Roma.

Contemporaneamente sono chiamati a rapporto i Comandanti dei gruppi urbani e rurali del primo mandamento, per la riorganizzazione ed inquadramento degli artiglieri del Comune di Udine.

Dizione di versi dialettali

Nella sede dell'Unione Italiana Ciechi, sabato sera 17 corrente dinanzi ad una ristretta cerchia di amici e Patronesse dell'Unione, il poeta Colonnello comm. Gigi Ramognini, presentato con brevi ed opportune parole della co. Maria Gropplero, tenne una dizione di versi suoi, in vari dialetti italiani.

La simpaticissima riunione si svolse fra la maggiore cordialità degli intervenuti, che tributarono largo numero di applausi al brillantissimo poeta.

Il comm. Ramognini donò infatti un saggio di arte personalissima, e straordinariamente duttile. Egli ha studiato molti dialetti italiani — e se ne è servito per esprimere poeticamente il carattere dei singoli popoli, penetrandone l'anima. Le sue creazioni poetiche, sono piccoli quadri dipinti a colori ora delicati, ora vigorosi, ma sempre evidenti e pieni di armonia. Inoltre egli ha il dono di saper infondere a tutte le poesie, di argomento più disperato, un pensiero di pratica filosofia, talora un po' amara, che si avverte ma non arriva mai a pesare.

Il poeta recitò i suoi versi con squisita arte e grande comunicativa, arricchendo la recitazione di tutte le sfumature della voce, del gesto, dell'espressione. E' davvero sbalorditivo com'egli sappia rendere tante pronuncie con sì grande facilità ed aderenza: ha parlato il piemontese, il genovese, il lombardo, l'emiliano, il veneziano, il toscano, il romanesco, il napoletano ed il siciliano, sempre con ammirevole intonazione.

Alla fine della dizione il comm. Ramognini è stato assai festeggiato dal ristretto pubblico di invitati, che ha espresso la speranza di riudirlo fra breve.

Concorso nel Corpo delle Capitanerie di Porto

E' aperto un concorso per esami a 15 posti di sottotenente nel Corpo delle Capitanerie di Porto.

Il concorso avrà luogo a Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti. Il concorso è bandito in esecuzione del decreto 12 dicembre 1933 XII di S. E. il Capo del Governo.

Potranno prendere parte al concorso, in seguito a loro domanda:

A) i diplomati capitani di lungo corso, che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato 4 anni di servizio effettivo nella R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile; e i patentati capitani di lungo corso;

B) i laureati degli Istituti superiori navali, delle Scuole di commercio e di istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica o giurisprudenza, scienze politiche e sociali, e scienze politiche amministrative.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi Militari), non oltre il 60° giorno dopo la pubblicazione della notifica sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Alla Scuola Infermiera della C. R. I.

Avvertiamo le interessate che le inscrizioni alla Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa si chiuderanno improrogabilmente con la sera del giorno 25 corrente.

Riunione di esercenti

Negli scorsi giorni, presso la Federazione fascista del Commercio si è svolta una riunione del gruppo caffè e bars per lo esame della situazione della categoria, in rapporto alle nuove disposizioni di legge sugli alcoolici, o per la trattazione di interessi varii.

Un appello per la Fiera pasquale di beneficenza

L'Associazione «Scuola e Famiglia» la «Congregazione di Carità» e la «Società Protettrice dell'Infanzia» hanno deliberato di indire anche quest'anno la tradizionale Fiera Pasquale di beneficenza e venne all'uopo costituito un Comitato.

Le Istituzioni promotrici della benefica manifestazione confidano nella gentile adesione e nel contributo di attività, di Enti e cittadini onde assicurare alla manifestazione stessa il pieno successo.

Scuola di Cultura Cattolica
"Il processo di Cristo,,

L'annunciata conferenza dell'on. avv. Tessitori sul tema: «Il processo di Cristo» attrasse un pubblico eccezionale domenica sera. La vasta sala di Via Treppo era letteralmente gremita.

L'oratore, salutato al suo apparire con un applauso, per un necessario ambientamento psicologico, premise un quadro storico sia della situazione politica creatasi in Giudea da quando Pompeo nel 63 a. C. l'aggregò all'impero romano, pur lasciandole una parvenza di autonomia, sia della situazione interna caratterizzata da una profonda divisione in due partiti, Saddacei e Farisei, a sfondo prevalentemente religioso, ma con notevoli infiltrazioni politiche.

Gesù dunque comparve in un momento di oppressione politica, e questo potè sollecitare idee di riscossa nazionale; ma affrontò le correnti dominanti sul campo morale - religioso, e questo fu sconcertante; assunse atteggiamenti innovatori, e questo creò il pretesto per una rivincita da parte dei colpiti. Difatti ecco Sadducei e Farisei d'accordo nel complottare la morte di Lui. Il complotto si manifestò in occasione della risurrezione di Lazzaro (una settimana prima dell'arresto), tanto che Gesù si appartò per un momento; ma poi sfidò i suoi nemici coll'ingresso trionfale in Gerusalemme. Drammatico il martedì successivo: linguaggio vibrato da parte di Gesù, da parte dei nemici tentativi di comprometterLo, proposito di arrestarLo. Nel mercoledì tradimento di Giuda: Giovedì sera arresto nel Getsemani.

L'arresto si deve presumere legale, per la presenza di soldati romani. Ma il primo interrogatorio non fu legale, perchè Annas non era Sommo Sacerdote. Vero processo fu quello del Sinedrio, ma in base alla legislazione ebraica fu inficiato di nullità per tre motivi: 1) perchè l'udienza fu tenuta di notte; 2) perchè una sentenza di condanna non poteva essere pronunziata che nel giorno successivo al processo; 3) perchè in vigilia di festa non si potevano emanare condanne capitali.

Si aggiunga un errore procedurale: la non audizione di testi a difesa, che era prescritta. Mancando la concordanza dei testi di accusa (che era richiesta dalla legge), Caifas deferì il giuramento a Gesù e sulla base di una dichiarazione di Lui ecco la condanna. Condanna doppiamente illegale: perchè non era contentità senza prova testimoniale e perchè fu fatta per acclamazione anzichè per appello nominale dei membri del Sinedrio.

Questo di fronte all'autorità romana non poteva emanare sentenza di condanna capitale; ecco perciò Gesù condotto dinanzi al governatore Ponzio Pilato. Il quale iniziò la procedura legalmente: posizione dei capi di accusa e interrogatorio dell'Imputato. Ma la massa del popolo in fermento lo travolse ed egli si esautorò con una serie di espedienti indegni (Invio di Gesù a Erode per competenza che non c'era — proposta di grazia con facoltà di scelta fra Gesù e Barabba — la flagellazione a scopo di commuovere — la parodia della regalità coll'«Ecce Homo»).

Il processo si chiuse con un grave errore: Pilato, pur dichiarando Gesù innocente, autorizzò la crocifissione di Lui senza una sentenza formale, che era richiesta dal diritto romano. Perciò il Rosadi potè scrivere: Gesù non fu condannato, ma fu ucciso; quello di Pilato non fu un giudizio, ma un omicidio.

Dinanzi al Cristo morto un centurione romano esclamò: «Costui era davvero il Figlio di Dio». Da quell'atto di fede Roma traeva gli auspici per il suo grande avvenire religioso! osservò l'oratore. E chiuse così la sua interessante conferenza, vivamente applaudita.

"Il Commercio Veneto,,

nel suo numero del 18 corrente è uscito col consueto abbondante notiziario nazionale e provinciale.

In prima pagina reca un interessante articolo del cav. uff. Enrico Broili, presidente della Federazione provinciale fascista del Commercio, su: «Organizzazione commerciale e Consorzi metallurgici».

Pubblica inoltre tra altro: «I depositi cauzionali e il nuovo Prestito» — «Cassa malattie e versamenti contributi dei prestatori di opera infermi» — «Le nuove norme sulle cambiali: Chiarimenti ministeriali» — «L'accertamento degli usi e consuetudini commerciali e agrari, prorogato al 30 giugno» — «Due per mille» — «Importanti norme sulla tassa scambio».

"L'Agricoltura friulana,,

è uscita col seguente sommario:

Il successo del prestito nazionale per la conversione del Consolidato — Concorso Nazionale del Grano e delle Aziende Agrarie — «geom. Alfredo Fuschini»: Sull'utilità del Consorzio Produttori Latte della Bassa Friulana — La mala pianta — «r»: Concimazioni chimiche in Carnia nell'ultimo decennio — Il decalogo per la difesa dell'acqua — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — Gli agricoltori cremonesi per la crisi serica — «dott. A. Marzotto»: Irrigazione nei terreni impermeabili — «G. P.»: L'Azienda Rubini a Spessa di Cividale — «dott. G. Fiorentini»: La legge sulla bonifica integrale nel IV anno d'applicazione — Che si possa tornare a coltivare il lino? — La Milizia Forestale per l'economia montana in Friuli — Le irrigazioni nell'economia rurale italiana — Appunti di stagione — Cronaca agraria.

L'assemblea dell'Ospizio Marino Friulano

Domenica alle ore 15 ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Ospizio Marino Friulano, sotto la presidenza del dott. Mario Asquini, Vice Presidente dell'Istituzione, in assenza del Presidente dott. prof. Enrico Morpurgo.

Erano presenti oltre il V. presidente dell'Istituzione la Segretaria generale, S. E. il sen. Elio Morpurgo; S. E. il sen. Luigi Spezzotti; il Segretario Federale; il Vice Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare; la delegata Provinciale dei Fasci Femminili; il rappresentante dell'O. N. Balilla; l'Ispettrice della Croce Rossa Italiana; la Presidente del Comitato Pro Cura Marina di Gemona; la delegata del Comune di Udine; il Presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone; il Presidente dell'Associazione Antitubercolare di Codroipo; il Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile di Tarcento; il delegato del Comitato Pro Cura Marina di Pavia di Udine; il consigliere dott. Volpi Ghirardini; e i due revisori dei conti.

Il Vice Presidente, aperta la seduta, rendendosi interprete del sentimento dell'assemblea, rivolge un pensiero grato, devoto e cordiale al prof. Morpurgo, forzatamente assente, accompagnandolo con l'augurio ch'egli possa ritornare fra brevi settimane, al suo posto di comando e di responsabilità e riprendere l'opera preziosa ed appassionata ch'egli svolge da ben 14 anni in vantaggio dell'Istituzione.

L'assemblea saluta con un generale applauso le parole del dott. Asquini. Il senatore Morpurgo vivamente ringrazia l'assemblea per la gentile manifestazione di simpatia e di affetto verso il figlio.

Il Vice Presidente, ha quindi commemorato il comm. Ugo Zilli, che per molti anni fu consigliere del Sodalizio, rievocando la patriottica figura dello scomparso.

Si passa poi allo svolgimento dell'ordine del giorno:

Il Vice Presidente dà lettura della relazione morale e finanziaria per il 1933, dalla quale risulta che nella decorsa stagione, l'Ospizio Marino friulano ha accolto alla cura Marina un numero superiore di bimbi che per l'addietro, e cioè, ben 1706 fanciulli dell'intera Provincia, con la spesa complessiva di circa cinquecentomila lire.

Chiude rivolgendo un vivo elogio a tutto il personale dell'Ospizio, e sopratutto alla segretaria generale, che nell'estate decorsa ha moltiplicato la sua fatica e ha reso possibile così larga opera di bene.

Sulla relazione prendono la parola il cav. Asquini di Pordenone e il prof. Berghinz: quindi l'assemblea l'approva all'unanimità.

Il rag. Scoccimarro dà lettura della relazione dei revisori dei conti, molto lusinghiera per il Consiglio, e che mette in evidenza la scrupolosa amministrazione dell'Ente.

Il coordinamento delle opere di assistenza della gioventù

Dopo l'approvazione del rendiconto e del Bilancio, il Vicepresidente espone il Preventivo per il 1934 e il programma tecnico per l'entrante stagione di cura, e riferisce in merito alla costruzione della Colonia Marina friulana a Lignano che è tuttora un vivo desiderio, ma che corrisponde ad una necessità inoppugnabile.

Parlano il senatore Spezzotti, il cav. Asquini di Pordenone il prof. Berghinz e il dott. Monfadini di Tarcento.

Il Segretario Federale, si associa al plauso dell'assemblea verso la Presidenza e prospetta l'opportunità di coordinare tutte le opere di assistenza della gioventù, pur conservando a ciascuna la propria autonomia, alle dipendenze dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Riferendosi alla costruzione di una Colonia Marina a Lignano, il Segretario Federale informa la assemblea che ha recentemente ottenuto il finanziamento per la Colonia Alpina di Tarvisio, e che ora darà tutto il suo appoggio per la realizzazione della costruzione che da anni rappresenta i voti dei dirigenti dell'Ospizio Marino Friulano.

Il Vice presidente ringrazia vivamente tutti gli intervenuti alla assemblea ed in particolare il Segretario Federale per il promesso appoggio per il potenziamento della talassoterapia in Provincia a favore dell'infanzia povera e sofferente.

Dopo la riconferma in carica del consigliere uscente per compiuto triennio, prof. Enrico Morpurgo e dei revisori dei conti rag. Maurizio Scoccimarro ed il prof. rag. Dino Cella, l'assemblea ha termine.

Nomina delle cariche

In una riunione tenuta subito dopo l'assemblea, il Consiglio ha confermato in carica la Presidenza, ed ha preso in esame l'attività che l'Ospizio sta per svolgere per l'organizzazione delle cure marine nella prossima estate.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. del P. N. F. — Per onorare la memoria di Franzolini Rosa: Regolo Bonanni, L. 10 — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: co. Luigi Michielli Zignoni, L. 10; col. Vilfrido Petrosini, 50.

All'E. O. A. di Pasian di Prato. Per onorare la memoria di Rosa Franzolini: Consorzio Pellis, L. 50.

Alla Croce Rossa Italiana. — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: Enrichetta Fiano ved. Arvati di Roma, L. 50.

Alla Società «La Formica». — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: Elena Rubini Morpurgo e dott. Leo Rubini, L. 25.

All'Ospizio Marino Friulano. — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: dott. Guido Parenti, L. 20.

All'Unione Ciechi Italiana. — Per onorare la memoria di Eugenio Pignat: Arturo Torossi, L. 10; Amleto Gentilini, 5.

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria di Rosa Franzolini Consorzio Pellis, L. 50.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: Maria de La Fondée, L. 10.

All'Asilo Nido Girardini. — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: Teresa e Girolami Maniotti, L. 10.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Fanny Luzzatto: Cesare e Lina Miani. L. 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante» il nome della compianta sig.na Fanny Luzzatto, hanno versato: somma precedente L. 265 — Comm. Massimo Misani 10 — Dott. Adelchi Carnelli, L. 10 — Totale L. 285.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Altre offerte

Sono pervenute alla Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. le seguenti oblazioni: dal prof. Emilio Santi, in memoria dell'avv. Giuseppe Nimis, L. 10 — Dagli insegnanti e dagli alunni della classe 4.a B della Scuola Dante, in memoria del Balilla Cesare Debanlei, L. 20.

— Alle Orfanelle di via Bibis: dr. Angelo Feruglio L. 10 in memoria di Fanny Luzzatto — Famiglia di Leonardo Pelizzo, L. 50 in memoria del suo caro estinto.

— Alle Signore della Carità B. V. Carmine: famiglia Sandri in memoria della signora Fanny Luzzatto, L. 10.

— Alle Dame di Carità di S. Giorgio Maggiore: Alessandro e Lina Storti in memoria di Elisabetta Storti, L. 100.

— Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate: da varie benefattrici a mezzo sig.na Teresina Dozza, L. 380.

Va contro un muro

Giocando, il bimbo Oscar Ricci di anni 7, abitante in via Bergamo, andò ieri a finirla contro un muro riportando ferite alla regione orbitale. Medicato all'ospedale dal dott. Pittoni, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il prof. Berghinz Ufficiale Mauriziano

Con decreto di questi giorni S.E. il Capo del Governo ha insignito il gr. uff. prof. Guido Berghinz dell'ufficialato nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al prof. Berghinz, che nell'alta onorificenza vede riconosciuti i suoi meriti nel campo della scienza medica e l'opera da lui prestata con proficuo fervore in varie istituzioni, vive congratulazioni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 12 al 18 febbraio furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Micesio 17 appartamento ammobiliato in villetta di vani 4 con wc bagno giardino prezzo d. c. — Piazza Vitt. Emanuele 7, vani 3 uso ufficio con wc termos. L. 250 — Via Cisis 1 vani 2 prezzo d. c. — Via A. L. Moro 55 vani 2 L. 75 — Via Cotonificio 23, vani 3, L. 90 — Via Grazzano 46 vani 5, L. 160 — Via A. L. Moro 58 casa di vani 4 L. 120 — V. Pischiutta 7 vani 2 uso studio laboratorio L. 200 — Via Zanon 4 appartamenti di vani 7 al 1. 2. 3, piano con tutti accessori moderni prezzo d. c. — Via Zanon 4 vani 1 uso negozio con scantinato e tutti accessori moderni lire 1200 — Via Del Pozzo 26 casa sola di vani 9 con wc bagno prezzo d. c. — Via Poscolle 55 vani 1 uso negozio L. 110 — Via Cavour 13 vani 8 vuoto o ammobiliato con gas wc. bagno termos. terrazza visibile dalle 16 in poi — Via Taschiutti 3 vani 6 L. 200 riv. Narduzzi via Grazzano 50 — Via Taschiutti 2 vani 4 L. 110 riv. Giannini via Grazzano 50 — Via Marinoni 10 vani 4 negozi o magazz. prezzo d. c. — Via Delle Erbe 9 vani 6 con gas wc. stufe riv. negozio Hausbrandt. prezzo d. c. — Via Erasmo Valvason 7 A vani 2 uso uffici prezzo d. c. — Viale Tricesimo 47 vani 4 prezzo d. c. — Via Ronchi 47 camera ammobiliata L. 85 — Via Vittorio Veneto 6 vasta sala divisibile prezzo d. c. — Via Villalta 85 vani 6 lire 170 — Via Villalta 83 casa sola di vani 7 L. 230.

Un'affermazione

Fra i premiati nella V. Esposizione Internazionale di arte decorativa moderna la Giuria ha assegnato alla ditta Morassutti di Udine la medaglia d'oro per la fine ed artistica lavorazione in legno.

Cipressi

Si sono svolti l'altro ieri a Santa Caterina i funebri alla salma della signora Rosa Franzolini vedova Floreani, deceduta all'età di novant'anni.

Le onoranze sono riuscite veramente imponenti. Il corteo era aperto dalle insegne religiose, quindi una numerosa rappresentanza dell'Asilo infantile di Pasian di Prato. Corone e palme di fiori portate a mano erano dedicate da: Le figlie alla cara mamma — Sorelle e nipoti Monino — Famiglia Braidotti.

Dal carro funebre pendeva una corona, omaggio dei nipoti alla cara nonna. Reggevano i cordoni la signore Letizia Braidotti, Caterina Agosto Cuttini, Adele Losa e Carmela Perino.

Al seguito si notarono i famigliari ed i parenti ed una fiumana di accompagnatori, venuti anche da Udine, Pasian di Prato e Passons.

Le esequie furono celebrate nella parrocchiale, quindi la salma venne trasportata al camposanto ove venne calata nella tomba di famiglia.

Un dito sotto una botte

Il giovane Nino Petans di anni 17 abitante in viale Bassi, è rimasto ieri accidentalmente impigliato con la mano sinistra sotto una botte, che per fortuna era vuota. Ne sofferse il pollice che rimase schiacciato.

L'infortunato ricorse alle cure del medico di guardia dott. Pittoni che lo curò giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Un radio fratturato

Ieri mattina fu accolto all'ospedale lo studente Corrado Zardi di anni 13 abitante in via Roma, il quale presentava la frattura del terzo inferiore del radio sinistro, riportata facendo ginnastica. Guarirà in 30 giorni.

Mani rapaci nei cassetti

L'altra notte un ignoto ladro, forzando una porta secondaria penetrava nei locali del Cinema «Cecchini» cercando di far bottino. Non trovò che un centinaio di lire in un cassetto; tale somma era destinata alle opere assistenziali, quale contributo dei possessori di tessere d'ingresso.

— A Cussignacco, ignoti sono entrati l'altra notte nell'esercizio dell'oste Giovanni Tarragono fu Francesco di anni 50. Arraffarono dieci lire in un cassetto e ghermirono una bottiglia di Fernet e due di grappa. I furti sono stati denunciati.

Bollettino demografico di UDINE del 19 Febbraio 1934 - XII

Nati 10
Morti 6
Matrimoni . . —

Morti

Ceschia Maria fu Antonio di anni 43 suora — Pozzi Gioacchino di Giovanni di anni 21 soldato — Leoni Luciano di Pietro di anni 3 — Francescutti Santo fu Pietro di anni 78 macellaio — Tuzzi Aurelia vedova Dorigo fu Francesco di anni 87 casalinga — Casasola Giuseppe fu Antonio di anni 61 calzolaio.

Voci del pubblico

In tema d'igiene

Sul «Popolo del Friuli» del giorno 17 c. m. ho letto che l'Autorità Prefettizia ha diramato ai Podestà o Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la circolare che richiama l'attenzione da parte degli Uffici Sanitari riguardante l'igiene. Tale notizia è stata appresa con soddisfazione da tutta la popolazione. Ora lo scrivente si domanda, perchè a Udine si permetta che venditori ambulanti con bancherelle od altro nella pubblica via vendano paste ed altri dolciumi che tengono esposti senza alcuna difesa per la polvere che, non poca vi si posa sopra. Detti dolciumi vengono consumati per la maggior parte dai bambini i quali sono più predisposti al contagio della tubercolosi ed altro.

Basta recarsi davanti un Cinema oppure in via Zanon un giorno di mercato per giudicare di quanto asserisco.

A. M.

TEATRO PUCCINI

Oggi il varietà che è stato molto favorevolmente accolto darà le sue ultime rappresentazione. Così pure è al suo ultimo giorno il film «Il Signore desidera» con De Sica che tanto brillantemente ha tenuto il cartello in questi giorni.

Cinema Cecchini

Ancora oggi martedì per successo eccezionale viene replicato per l'ultimo giorno il film dell'allegria lo spettacolo mondano e comico, il capolavoro di squisita eleganza e di sommo divertimento: «Il Re dell'Arena» con il grande Eddie Cantor, comico dei comici americani. Superfilm di Samuel Goldwyn di coreografia imponente con corpo di ballo delle 76 più belle donne di Hollywood.

In preparazione «Provincialina» film Cines di squisita fattura, un fuoco di fila di giocondé, arguitissime situazioni, con festosa e carezzevole musica e canzoni; gioiello con artisti di grande valore quali: Umberto Melnati, Hilda Springher, Enrico Viarisio, Rina Franchetti e Livio Pavanelli.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

IL RE DELL'ARENA. — Grandioso film comico di Goldwyn sonoro, cantato e parlato in italiano interpretato da Eddie Cantor. — Valide le riduzioni, Ore 17.

EDEN

VILLAFRANCA. — Il film dell'indipendenza italiana realizzato da Giovacchino Forzano. - Storia del glorioso Risorgimento. Valide le riduzioni. Ore 16.

PUCCINI

Cine - Varietà. — Dalle 17: IL SIGNORE DESIDERA con V. De Sica e Dria Paola. Segue *«Arca di Noè»*. - Sulla scena ricco varietà.

IMPERO

UNA NOTTE AL CAIRO — Capolavoro passionale ed avvincente con interpreti Ramon Novarro, Mirna Loy e Reginal Denny. Valide le riduzioni. Ore 17.

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 2

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-5
Redazione e Amministrazione 6-60
Pubblicità 7-49

Interessante conferenza agli Ufficiali del Presidio

sui rapporti collettivi di lavoro

Per iniziativa di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi vengono tenute agli ufficiali dell'Esercito conferenze di diritto corporativo per i presidi più importanti dei Corpi d'Armata di Trieste e di Udine l'incarico è stato dato al dott. comm. Umberto Meranghini, Regio Avvocato Militare del Tribunale Militare di Trieste. Egli ha raggruppato la complessa materia in un ciclo di due conferenze: nella prima di esse tratta la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro; nella seconda gli istituti di diritto corporativo, nell'organizzazione dello Stato fascista.

Ieri ha tenuto la prima al Circolo Ufficiali del Presidio di Udine.

Vi hanno assistito S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Calcagno, il Comandante la Divisione Militare Territoriale generale Appiotti e gli altri ufficiali generali del Presidio, il Console generale Bocchio comandante il Gruppo Legioni M.V.S.N. ed uno stuolo numerosissimo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia che gremivano il salone centrale del Circolo.

La conferenza

Il comm. Meranghini è stato presentato con brevi parole dal generale comm. Appiotti ed ha subito iniziato la conferenza.

L'oratore premette che gli Istituti di Diritto Corporativo risultano in forma nitida ed evidente dalla Carta del Lavoro, plasticamente inquadrati nell'organismo che costituisce lo Stato Corporativo Fascista. Lo schema che egli ne trae, è: 1) l'organizzazione sindacale o professionale, come formazione associativa libera di Sindacati legalmente riconosciuti, sottoposti al controllo dello Stato; 2) la Magistratura del Lavoro, organo dello Stato a mezzo del quale lo Stato interviene perchè sieno regolate le controversie del lavoro; 3) le Corporazioni, organi dello Stato, quali rappresentanti degli interessi della produzione. Di questi istituti, si riserva di veder poi le Corporazioni come elemento della organizzazione dello Stato; e intanto esaminerà cosa sieno per lo Stato i Sindacati e, per completarne l'argomento, che viene così ad essere quello *della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro*, quale sia, dello Stato, l'intervento giurisdizionale.

I Sindacati e la loro disciplina giuridica

Contrariamente a ciò che era avvenuto nelle altre legislazioni, le quali, se avevano affrontato il problema, non lo avevano risolto che parzialmente, così fallendo allo scopo, la legislazione italiana diede soluzione integrale a quello della disciplina giuridica dei Sindacati; in quanto i vari momenti ne costituiscono una catena che cede, se un solo anello vien meno. Così la legge del 3 aprile 1926, n. 563, vi comprese tutti i rapporti di lavoro; ossia, il riconoscimento giuridico dei Sindacati; il regolamento dei contratti collettivi di lavoro; l'istituzione della Magistratura del Lavoro, di cui dichiara obbligatorie le decisioni; divieto, come delitti, dello sciopero e della serrata.

Fermato che il Sindacato è una associazione di datori di lavoro o di lavoratori, intellettuali, tecnici o manuali, l'oratore ricerca la ragione che sta a fondamento di esso, e, pur riconoscendo che a tale ragione non può essere estraneo il fattore economico, nega ad esso una maggiore importanza di quella di valori morali, che ne trascendono e lo superano. Soltanto al riflesso di questa luce afferma che la legislazione italiana può essere compresa. Esamina quindi quali ne siano i fini e le associazioni riconosciute, ricordando il discorso del Duce, che ne illustrava a Bologna il concetto il 3 aprile 1931 e quello ai rappresentanti delle organizzazioni del Porto di Genova, e cioè che esse comprendono «tutto il lavoro, quello dello spirito e quello del braccio»; e scolpisce quindi in alcuni punti i capisaldi dell'argomento del loro riconoscimento. Fra essi, dà particolare rilievo al diniego di riconoscimento di associazioni sindacali di ufficiali, sottufficiali e soldati, magistrati e funzionari e agenti dipendenti dai Ministeri degli Interni, degli Esteri e delle Colonie. «Ricordo che la violazione», così osserva, «è colpita dalla Legge con la destituzione: sanzione adeguatissima per coloro che non hanno sentito come già partecipino del potere dello Stato».

Federazione e Confederazione

Tenendo sopratutto presenti le dichiarazioni della Carta del Lavoro, dopo di avere rilevato che la funzione dei Sindacati è in armonia coi fini che essi debbono raggiungere, accenna in rapida sintesi a tale funzione; ma si sofferma su quel particolare momento della loro azione che si manifesta col *contratto collettivo di lavoro*. E' in esso che trova la sua espressione concreta la solidarietà fra i vari fattori della produzione, mediante la conciliazione degli opposti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori, subordinata peraltro agli interessi superiori della produzione, con precisazione di norme circa ogni rapporto che si riferisce al lavoro: disciplina, periodo di prova, misura e pagamento della retribuzione, orario. Ne rileva la natura giuridica delle pattuizioni che, vincolando tutti gli appartenenti alla categoria, soci e non soci, in modo imperativo, hanno carattere di vere norme di diritto.

Dato poi un rapido sguardo alle forme associative superiori, ricorda che queste, Federazioni o Confederazioni, hanno natura amministrativa e burocratica, di organi di coordinamento. Rileva a questo proposito che il Sindacato, associazione elementare vivente a contatto intimo e continuo coi singoli, sta e sopravvive pur nella legge di istituzione delle Corporazioni, irrobustendosi anzi in essa ed assumendo una sempre più forte individualità. Così il Sindacalismo Fascista, depositario della idea e dello spirito rivoluzionario, all'idea e allo spirito rivoluzionario, ancora oggi, anno dodicesimo, resta fedele e ritorna.

Magistratura del lavoro

Organizzato, osserva a questo punto l'oratore, occorre che uno Stato sia altresì garantito: così per lo Stato Corporativo sorge il problema delle guarantigie giurisdizionali del lavoro. La Magistratura del Lavoro è l'organo appunto istituito per risolvere le controversie nei rapporti del lavoro.

Tali controversie, di natura collettiva, o possono riflettere l'applicazione di un contratto collettivo di lavoro, ovvero possono riguardare un rapporto di lavoro che non ha formato oggetto di contratto collettivo; in questo secondo caso si ha una *controversia così detta di tipo economico*, e il Magistrato dovrà giudicare con quel criterio di equità che ispirava il diritto pretorio ed onorario, base del Diritto Romano e il monumento più insigne della sapienza giuridica di Roma.

Inoltre un altro criterio dev'essere di guida pel Giudice: quello stesso che orienta sempre l'azione degli Istituti tutti di Diritto Corporativo: ossia il riguardo agli interessi superiori della produzione; giacchè la contesa fra datori di lavoro e lavoratori preoccupa tutta la collettività nazionale: essa tocca l'assetto della produzione e la società è interessata che si produca e si produca a costi non eccessivi; mezzo di concorrenza per la produzione italiana con quella straniera.

Ma per quanto la competenza della Magistratura del Lavoro sia piena, e tutte le controversie del lavoro possano venirle defferite, il ricorso ad essa deve avere carattere di eccezione, in quanto va sempre tentata la conciliazione. Ad ogni modo, ove alla sentenza si giunga, essa è rivestita di obbligatorietà particolare, mediante speciali sanzioni che ne rendono sicura l'esecuzione. Carattere singolare hanno poi le sentenze riflettenti le controversie di tipo economico, sia perchè tengono luogo di un contratto collettivo, sia per essere soggette a revisione, se le mutate condizioni di lavoro lo esigono.

I reati sindacali

Ma la sfera delle sanzioni penali a tutela dell'economia pubblica non comprende solamente quelle che toccano le sentenze della Magistratura del Lavoro: il portato ne è invece vasto, in relazione ad una efficace difesa dello Stato Corporativo. Dopo una rapida illustrazione dei reati sindacali che più interessano, sciopero e serrata, l'oratore, esaurito così l'argomento nei suoi lineamenti essenziali, conclude che qui manca la ricerca della ragione onde lo Stato interviene a disciplinare tali rapporti; ricerca, che attenendo più che altro alla posizione in cui lo Stato Corporativo inquadra gli Istituti nella propria organizzazione, sarà da lui tentata studiando tale organizzazione. Solo rileva che tale ragione già traspare nello stesso metodo che lo Stato Corporativo assegna per garantire il raggiungimento compiuto dei fini: metodo di accordo di interessi opposti, ma entro i limiti segnati dal supremo interesse della Nazione organizzata nello Stato: azione, a suo avviso, di carattere conciliativo. Si domanda se tale azione non debba anche essere imperativa, e si risponde: «Imperativa, con le forme di coazione necessarie affinchè l'impero si manifesti, o pur persuasiva, a seconda della coscienza che singoli e collettività, di quel supremo interesse della Nazione, possono avere. Quanto più coscienza siffatta è profonda e viva, tanto meno di azione imperativa potrà parlarsi; ma dove e quando essa manchi, ivi ed allora, sino a far sentire il rigore della giustizia penale, l'impero si manifesta con la forza. Il metodo è perciò rivelatore di per se stesso dell'idea che anima lo Stato Corporativo, di realizzare i fini della Nazione, come quella che in modo assoluto vuol tradursi in atto. Ogni egoismo così, secondo l'oratore, scompare. «Se ancor ve ne sono, egli esclama, stridono essi bruciando. La fiamma del grande ideale, che vede sopra gli individui, non solo divisi ma persin raggruppati, con i suoi fini, con la sua vita, con i suoi mezzi di azione, non loro, ma la Nazione, come la vita che eternamente si rinnova, eterna, passa avvampando. Al suo lampo non splende che il chiaro volto d'Italia».

La conferenza, molto interessante, è stata ascoltata col più vivo interesse, e calorosamente applaudita.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.



CALENDARIO

Martedì (51-315).

S. Eleuterio, martire, Patriarca di Costantinopoli dal 481 al 491 circa.

Altri Santi del giorno: S. Leone II, vescovo; Beata Amata da Corano, minorita; B. Giovanni Gradenigo, benedettino.

Domani: Santa Eleonora, imperatrice; S. Germano, abate; San Massimiano, vescovo.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 19 m.; tramonta alle ore 17 e 55 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Codroipo; Tricesimo; Vipacco.

Domani: Aviano; Latisana; San Daniele del Carso.

IN CUCINA

Sfince sardegnola:
gr. 500 di semolino, gr. 500 di patate bollite e passate, litri 0,25 di latte, 3 uova, una buona presa di zafferano, gr. 15 di lievito di birra fresco.

Sciogliete il lievito in una tazza di latte e lasciatela vicino ai fornelli per mezz'ora. Tostate un po' di zafferano, pesatelo e scioglietelo in un po' di acqua tiepida. Impastate, sbattete con le mani in bacino il tutto e fate lievitare in luogo tiepido. Quando la pasta sarà ben montata, con un cucchiaio fatene cadere sempre uguali quantità nell'olio bollente. Servite tiepide con sopra miele o uno sciroppo caldo, oppure spolverate di zucchero e cannella. Meglio ancora con lo sciroppo di uva.

Ciambelline di pasta frolla:
Stringate della pasta frolla a forma di nastro dentato, tagliatelo alla lunghezza di cm. 8; congiungete le due estremità. Indorate le ciambelline con tuorli di uova, mettetele su teglia: cuocetele in forno di medio calore.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
TRISAVOLA - LAVORASTI

CONSIGLI E RICETTE

Se i peli di una spazzola siano diventati troppo morbidi, troppo flessibili, mettere la spazzola sopra una soluzione ammoniacale (un cucchiaio di ammoniaca per un litro d'acqua) in modo che soltanto le setole restino bagnate dal liquido, lasciandovele per una diecina di minuti. Fare poi seccare all'ombra, meglio in un ambiente riscaldato. Le setole acquisteranno una giusta rigidità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 19 febbraio (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 11,6; minima 0,6; precipitazioni nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Permane leggermente attenuato l'anticiclone sulle isole britanniche e con cuneo sulla Spagna e sui Balcani. La depressione mediterranea si è portata sul mar di Levante. Uno spiccato minimo giunto sulla Scandinavia settentrionale interessa tutta l'Europa nord-orientale.

Probabilità. — Condizione di tempo abbastanza buone sull'alta e media Italia con cielo sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti alquanto più frequenti sull'alto Tirreno, medie sparse sulla pianura padana. Sulle regioni meridionali cielo vario; qualche lieve precipitazione residua in Sicilia. Venti deboli vari in Val Padana, moderati grecali sull'alto Adriatico e sull'alto e medio Tirreno. Altrove prevalenza di correnti moderate tra nord e ponente. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare mosso sui bacini meridionali, poco mosso altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21,45: Concerto vario.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20,45: I Littoriali della cultura e dell'arte.

Bolzano. — Ore 20: Concerto sinfonico.

Palermo. — Ore 20,45: «La Sonnambula».

PROGRAMMI ESTERI

Amburgo. — Ore 21.20: Concerto dell'Orchestra della Città di Brema (trasmissione da Brema).

Vienna. — Ore 19,25: «Rigoletto» opera in quattro atti di G. Verdi (trasmissione dalla Wiener Staatsoper di Vienna).

Beromünster. — Ore 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Musikgesellschaft di Berna.

Varsavia. — Ore 20,2: «Così fan tutte», opera comica in due atti di W. A. Mozart (trasmissione da Poznan).

Parigi Torre Eiffel. — Ore 21,30: «Lo studente povero», operetta in tre atti di Millöcker. Serata federale (trasmissione dal Conservatorio di Parigi).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: spaghetti al ragù; riso e piselli; pasticciata di manzo; salsiccia; polenta; contorni.

Sera: pasta asciutta; gnocchetti di semolino in brodo; scaloppine al marsala; uova; contorni.

ARTE E TEATRI

Nel varietà del "Puccini,"

Il «Puccini» ha dato una sorpresa ieri a sera al suo pubblico: Oltre alla nota attrazione ginnico-danzante delle giovani austriache abbiamo avuto il debutto di «Griffith».

Nome caotico che non dicendoci nulla ci ha fatti chiedere

— Sousi, Griffith e... nient'altro?

— Sì, Griffith! e non basta? A Napoleone primo Buonaparte non bastava, solo una N.?...

Mulatta puro sangue misto, Josephine Baker N. 2. Testa piccola, maschile, nera ebano, ricciuta all'incredibile. Bocca enorme che spacca il viso in due. Un'infinità di denti bianchissimi formano, fra l'olivastro della pelle, una macchia magnifica incorniciata da labbra grosse, sporgenti, quasi tumide. Occhi superlativi, grandissimi, mobilissimi, espressivissimi.

Che cosa fa? Sarebbe più facile dire che cosa non fa. Fa la Josephine Baker: Vorrebbe ballare e si contorce, si dimena, si snoda, sgambetta a salti ed a passetti, in perfetta cadenza con la musica.

E canta. Naturalmente in inglese. Con quella bocca che pare mastichi mezzo parole. Con una voce un po' esotica, mezza velata, tre quarti sgraziata ma tutta intonata.

Applausi insistenti e reiterati ad ogni numero. (Ne fa due soli però).

Questa sera ne accoglierà ancora.

Pi-va

Ultimi giorni all' Eden di Villafranca

Ancora oggi e domani rappresentazioni pubbliche dalle ore 16 precise del grandissimo film del risorgimento italiano «Villafranca» mentre continueranno al mattino le visioni riservate per gli Istituti, le Scuole, e per tutti gli enti culturali e patriottici.

A rappresentazioni speciali hanno assistito il Collegio Toppo Wassermann, il Reale Collegio Uccellis, il Collegio Renati, tutti al completo col relativo Corpo insegnanti; oggi mattinate speciali per le scuole elementari, e domani per tutte le scuole medie e superiori.

Nessun film storico ha tanto interessato tutte le categorie di pubblico e tanto entusiasmo ha suscitato negli spettatori come «Villafranca»; il continuo grande concorso di pubblico è la dimostrazione più precisa, ed il crescente interesse è una riprova dell'immenso successo ottenuto da Villafranca.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Palermo-Brescia	2-2
*Fiorentina-Livorno	1-0
*Triestina-Pro Vercelli	2-1
*Roma-Casale	1-0
*Napoli-Bologna	1-0
Ambrosiana-*Alessandria	2-0
*Milan-Genova	1-0
Juventus-*Torino	2-1
*Padova-Lazio	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Cagliari-Derthona	2-0
*Catanzaro-Legnano	2-2
*Messina-Sampierdarena	3-0
*Novara-Pavia	4-0
*Pro Patria-Seregno	1-1
*Vigevanesi-Viareggio	0-0

GIRONE B

*Cremonese-Bari	2-1
*Pistoiese-Foggia	4-2
*Perugia-Vicenza	5-0
*Verona-Serenissima	2-0
*Grion-Comense	0-0
Spal-*Atalanta	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Triestina B-Bassano	2-1
*Pordenone-Bolzano	6-1
*Pro Gorizia-Ponziana	4-0
Treviso-*Thiene	1-0
*Trento-Schio	2-1
*Udinese-Padova	3-0
*Fiumana-Rovigo	1-0

SECONDA DIVISIONE

*Latisana-Sacile	2-1
*Monfalcone B-Udinese B	1-0
Palmanova-*Gorizia B	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	22	14	6	2	47	16	34
Juventus	22	14	4	4	61	25	32
Napoli	22	11	6	5	25	20	28
Bologna	22	11	5	6	35	23	27
Milan	22	10	5	7	40	31	25
Roma	22	10	4	8	32	18	24
Fiorentina	22	10	3	9	34	39	23
Pro Vercelli	22	8	6	8	27	25	22
Livorno	22	6	9	7	30	34	21
Triestina	22	6	9	7	22	24	21
Lazio	22	7	6	9	23	36	20
Brescia	22	7	6	9	20	29	20
Palermo	22	7	6	9	26	33	20
Torino	22	6	6	10	27	33	18
Alessandria	22	7	3	12	32	33	17
Genova	22	6	5	11	25	36	17
Padova	22	7	3	12	25	34	17
Casale	22	3	4	15	21	64	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	20	14	3	3	36	13	31
Pro Patria	20	12	3	5	45	22	27
Vigevanesi	20	9	9	2	38	19	27
Viareggio	21	9	4	8	25	35	22
Catanzaro	21	7	8	6	28	29	22
Novara	21	11	2	8	48	27	24
Messina	20	8	5	7	32	25	21
Spezia	20	5	10	5	21	24	20
Seregno	20	7	6	7	29	26	20
Pavia	20	6	4	10	20	39	16
Cagliari	21	6	3	12	21	46	15
Legnano	20	4	5	11	17	33	13
Derthona	21	2	4	15	16	45	8

GIRONE B

Perugia	20	12	5	3	42	20	29
Modena	20	10	6	4	34	16	26
Bari	20	10	6	4	31	21	26
Comense	20	11	2	7	32	24	24
Atalanta	20	8	6	6	24	17	22
Foggia	20	8	6	7	36	32	22
Grion	20	8	3	9	31	32	19
Cremonese	20	7	4	9	22	23	18
Spal	20	5	7	8	27	34	17
Vicenza	20	6	4	9	26	35	16
Pistoiese	21	6	6	9	30	40	18
Serenissima	21	5	5	11	24	39	15
Verona	20	3	6	11	17	42	12

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	19	15	4	0	48	15	34
Pro Gorizia	19	10	7	2	35	18	27
Treviso	19	10	6	3	35	22	26
Fiumana	20	8	6	6	33	27	22
Triestina B	20	11	1	8	37	31	23
Padova B	20	8	5	7	48	34	21
Rovigo	20	8	5	7	24	22	21
Trento	20	6	7	7	32	32	19
Monfalcone	18	8	2	8	31	19	18
Ponziana	19	7	4	8	23	39	18
Schio	20	5	8	7	32	32	18
Pordenone	20	5	5	10	31	48	15
Bassano	18	5	3	10	22	36	13
Bolzano	19	3	4	12	15	41	10
Thiene	20	1	5	14	15	43	7

SECONDA DIVISIONE

Cividalese	9	6	1	1	16	7	13
Udinese B	9	6	1	2	26	6	13
Triestina C	8	5	1	2	14	5	11
[illegible]nova	9	5	0	4	14	16	10
Monfalcone B	10	4	1	4	13	20	9
Latisana	9	3	1	5	6	11	7
Pro Gorizia B	9	2	2	5	14	20	6
Pordenone B	8	2	2	4	9	17	5
Sacilese	9	1	1	7	11	21	3

Udinese - Padova B 3-0

La partita che la contrapponeva alla «B» del Padova è risultata meno difficile per l'Udinese di quanto si prevedeva data la buona fama goduta dall'avversaria.

Anche rimaneggiata per l'inclusione in squadra di tre riserve, la compagine bianco-nera ha svolto un discreto gioco. Il primo tempo si è chiuso uno a zero; ha segnato Bonino su azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa hanno segnato Cossio su calcio di rigore e Peresson.

Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Pittassi, Bonino e Gori; Peresson, Cossio, Abatematteo, Suber e Menini.

Padova B: Cavasin; Goretta e Maran; Zanvetor, Tavano e De Marchi; Maffioli, Geremia, Zanco, Boni e Mardini.

Arbitro: Pievani di Brescia.

Il campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

*Martignacco-Passons	0-2
*Pro Feletto-Nogaredo	4-2
*Campoformido-Basiliano	3-0

GIRONE B

Giovinezza-*Tarcento	1-0
*Littoria-Itala	1-1
*Cussignacco-Talmassons	2-0

GIRONE C

All. Udinese-*Olimpia	1-0
*Pozzuolo-Cividalese B	2-0 (forfait)
*Edera-Cormor	2-1 (sospeso)

PRIMA CATEGORIA

*Giovinezza B-Remanzacco	2-1
*Caporiacco-Martignacco B	2-0
Allievi Udinese B-Campoformido B	(non effettuato).

Le classifiche

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Martignacco	7	6	0	1	19	7	12
Campoformido	7	3	3	1	10	7	9
Basiliano	7	3	2	2	9	12	8
Passons	7	2	2	3	14	14	6
Pro Feletto	7	2	1	4	8	14	5
Nogaredo	7	1	0	6	9	17	2

GIRONE B

Giovinezza	7	6	1	0	20	5	13
Tarcento	7	4	0	3	11	7	8
Itala	7	3	1	3	8	9	7
Littoria	7	1	3	3	12	15	5
Talmassons	7	2	0	5	9	16	4
Cussignacco	7	2	0	5	10	12	3

GIRONE C

Cormor	7	6	0	1	18	6	12
Allievi Udinese	7	4	1	2	13	9	9
Edera	7	3	2	2	12	10	8
Olimpia	7	1	3	3	10	15	5
Cividalese B	7	1	2	4	7	12	3
Pozzuolo	7	2	0	5	7	13	3

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B	6	5	0	1	23	4	10
Caporiacco	6	4	1	1	10	6	9
Remanzacco	6	3	1	2	11	5	7
Martignacco B	6	2	0	4	7	15	4
Allievi Udinese B	5	1	0	4	1	10	2
Campoformido	5	1	0	4	5	21	2

Fasci Giovanili di Combattimento

Corsa campestre

Domenica si è svolta alle ore 14 a Campo Moretti, una gara di selezione di Corsa Campestre su un percorso di circa Km. 4. Erano stati invitati dieci giovani fascisti tra i meglio classificati della presente eliminatoria; otto soltanto però hanno preso il via e sono giunti al traguardo col seguente ordine d'arrivo:

1. Marcuzzi Mario del F. G. C. di Palmanova, Km. 4 circa in 11' 53" 2 quinti.
2. Masolini Germano del IV Gruppo Rionale di Udine a 6 metri.
3. Sant Norino del F.G.C. di Cassacco, a 10 metri.
4. Crapis Cecco del F. G. C. di Pagnacco.
5. Tondolo Sigisfrido del F. G. C. di Buia.
6. Claulano Gelindo del F. G. C. di Palmanova.
7. Di Giusto Luigi del F. G. C. di Buia.
8. Bulfone Giuseppe del F. G. C. di Feletto Umberto.

In seguito al risultato di questa selezione i Giovani fascisti: Marcuzzi Mario del Fascio Giovanile di Palmanova; Masolini Germano del IV Gruppo Rionale del Fascio di Udine e Sant Norino del Fascio di Cassacco, vengono iscritti quali rappresentanti del Comando Federale di Udine, al III Campionato Nazionale di Corsa Campestre che avrà luogo in Roma il 25 corrente. La partenza avrà luogo venerdì 23 corr. alle ore 19.30. I sopracitati Giovani fascisti si troveranno partento alle ore 16 del giorno 23 corr. al Comando Federale dei Fasci Giovanili (Casa del Littorio); indosseranno la regolare divisa e porteranno il costume sportivo di prescrizione (maglia nera con distintivo F.G.C. e calzoncini neri).

MEZZO SECOLO

20 FEBBRAIO 1884

A Pordenone numerosi agricoltori si riuniscono nel Palazzo Municipale per trattare la questione della coltura delle barbabietole da zucchero. Parlò il senatore Pecile onde sostenere la necessità urgente di propugnare con opportuni e diffusi esperimenti la introduzione di nuovi elementi di produzione i quali preservino la nostra agricoltura dalla rovina che la minaccia per la concorrenza americana.

La riunione si concluse con lo adottare la massima di diffondere quest'anno più che sia possibile gli esperimenti per la coltivazione della barbabietola.

—o—

E' nominato vescovo di Trento il goriziano mons. Giovanni Giacomo Delabona.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tassa L. 1 80 %; minimo L. 0.25 nimo dieci parole.

COMMERCIALI

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 19

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, stabile. Chiusura: marzo 91; maggio 92,85; luglio 86.

Granoturco poco stabile. Chiusura, marzo 53; maggio 56.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 19	MILANO 19
Rendita 3.50 olo	92.—	92.35
Consol. 5 olo	96.50	95.50
Obbl. Ven. 3,50	93.—	90.90
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1936	101.	100.70
B. T. n. 1940	106.25	105.—
B. T. n 1941	105.25	105.45
B. d'Italia	—	1775
Comit	992.—	992.
Credito Italiano	645.—	645.50
Soc. Adr. Elet.	—.—	211.—
Edison	718.—	722.—
Fiat	—	237.—
Cascami seta	—	252.—
Snia Viscosa	—	228.—
Terni	150.—	159.—
Cosulich	21.—	20.50
Assic. Generali	4230	—
Rius. A.	2065	—
Rius. B.	1365	—
Assicurat. Ital.	570.—	—
Francia	74.90	74.90
Londra	58.60	58.60
Svizzera	367,70	367.70
New York	11,50	11.50
Berlino	—	455.
Vienna	—	—
Olanda	—	—
Belgio	—	255.50
Spagna	—	154
Praga	—	—
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 19 - 2
Op. Pub. IRI 4,50	500.—	501.—
» » Elfer 4,50	502,50	502.—
Pubbl. Util. 6 olo	502,—	502,—
id. s. tel. 6 olo	502,—	502,—
Cr. Nav. 6,50 olo	503,—	506,—
Edison '31 - 6 olo	501,50	503,25
Emiliana 6 olo	503,75	504.—
Mer. Elett. 6 olo	500 50	500,25
Soc. Es. Tel. 6 olo	500,—	498.—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma